	II
	III
	315
Provenienza <i>Biblioteca (n. 23)</i>	
Yacht Collection <i>Magd. XIX, n. 61</i>	
1890	

FRANCISCI
 CAESARIS AVGVSTI
 MVNIFICENTIA.
Ex Bibliotheca Apostolica

D. 61

Monomachia
 ovvero
 Arte di Scherma
 di Francesco Altoni

B. Altoni

XIX

puote forse mia. Et ella si degnò con l'usata sua clemenza di riceuere il
piu d'oro dell' humilis^{mo} seruo suo, e mantencolo nella sua buona gamba, con la
quale egli spera quietissim^{te} di godere le belle doti, che la natura e Dio hanno date
al ciel Fiorentino, e del resto, e di lei. Et a quella humilis^{mo} mi salutò.

Proemio di Franc. di Sarni a Piero Presentino sopra l'arte
dell'arme intitolata Monarca d'Armi

Il consiglio, et l'arme sempre sono state stimate et ueri mezzi di acquistare
et difendere, ^{in quali riguardando} et come per i Romani riguardando diuisono la loro uita ne
senatori et ne cau^{ti} et ordinorono che uno de principali statij de citta
dini fusse la disciplina militare, et questi fortissimi et sapientissimi adij
soggiogano prima i loro uicini poi la Italia et all'ultimo Te parti del mondo
da loro cognosciute, ^{et ne li quali uicini esser qualche parte et} et doue stimorono che lopeza meritassi il pregio; Del
consiglio, come conueniente a piu alta persona che non sono io lascero
parlare agli exercitati per uso et ai prudenti per natura, et che sono pasti
da Salluto a reggere et consigliare chi regge. L'arme nelle quali io mi sono
lungamente exercitato in quella parte che la fortuna mi ha concesso, et
come quelle che mi sono parse degnissime di ogni loda et necessarie et
specialmente nella somma iniquita et malizia de gli huomini ho
uoluto trattare quanto oportuto hauendone fatto quel frutto che
il mio ingegno ^{uoluto} produce, quantunque molti eccellenti huomini l'abbino
degnata; pur considerando esser gran differenza da molti et ognuno
et la mortalita et le occupazioni et gli infelici accidenti della misera Italia
fanno che questi tali o le abbandonano o non le intendono, o essi muorono
come auerra al tempo suo auo di me a fin che le fatiche mie et le
mie uigilie per uenghino in piu persone, anzi quello sara che me in
tutte quelle che ne saranno apate ho uoluto con la penna dare a loro

È bene potendo uita sempiterna almeno lunghissima inuiguardando a chi
vorra leggere attentamente questa mia opera con poca fatica, e poco tempo
quello che speculando, et facendo io ho con molta cura et in molti anni
acquistato. Son sicuro che molti o per studio di contendere, o per non
piacere loro quel che non sanno, o pure y malo effetto quasi natura le
et non so in che modo frequentano gli huomini di biasimare et mordere
le fatiche d'altri tratteranno me et questa mia fatica, come sono stati
trattati tutti gli altri, così giudi herri di fare male a non rispondere in
parte, et y non parer di confessare che sia uero quello che dicano et acio
che gli huomini aruo piu uulgari di me et che hanno non uera cognitione
nel arnj, che non ho io, o altro simile modo di parlare che mi pare si
manchi, non so che y auentura non si faranno ingannare dalla coperta et
apparenza delle guasioni in quella sia consiste nelle exercitio et nello atto
delle manj et della persona. Dura io mi uado inuapongo si come ho
udito dire che ne saranno di quelli che biasimano non solo l'onera ma
ma laude ancora, pensando che non possa essere uelissimo di cosa come
giudicano tanto uiceta nessuno non sapendo quello che sia y fare
lauerario, et pero stimano che qua l'una opera si possa in leggere o
insegnae sia uno multissimo perdimento di tempo, et allegheranno
l'esempio di mille gran Capitani antichi et moderni i quali non ha
no cognitione alcuna di tale exercitio et non hanno pero mancato
desse gran condottory et ualenti hominy non tanto nelle battaglie

allegoria di un uomo, in iguali come un fante che non uolendo ualere un altro che infelice
si inganna non sendo si maestro di parole, ma faciendo y ueramente ad uerita, et si si.

la uita per ueramente in li mri i quali ueramente y ueramente

ma ne duelli ancora, da quali io intende ai uolentieri, come nasce che
nessuno artefice per illo exercitio del quale preuenza l'alloperare col
meo degli strumenti si auerza del modo nel quale si debbino usare,
come y pigliare uno esempio uelissimo un Muratore ancor che si
regga col giuditio del Architettoe dal quale a lui e una gran
dissima differentia, non di meno se adisignera desere in qualche
pregio non giudichea mai lesser degno di Muratore, se prima
non sapra ben condurre la calina alla y fitione sua et bene
conoscere i mattonj et la qualita loro bene intendere come si debba
tirare afilo y condurre l'opera dritta come si debbano collocare
le trauj con quanto intervallo tra loro, quanta grossezza debba
hauere un muro secondo la sterza alla quale egliia condurre y et
simili cose conuenienti, così auo uno lauoratore di terra come
sara degno di quel nome non sapendo conoscere et mettere bene in
opera uangho, massari, rastrelli, acati, non intendendo che di
fferentia sia il lauorare, nelle qualita de terrenj, con auo non
auendo notetia de tempi ne quali da bene il seminare, una cosa piu
che una altra in chi sono state dagli scrittori così suprestitiosj che
hanno uoluto condurre infino in uolo et gas la scolago: et uno ceru-
nico da che sara non sapendo a y ueramente y ueramente li strumenti della
arte sua, impreso y non disconoscere tutti i ueramente y ueramente
te dalla industria umana y comune uso, dura come penseranno costoro
che non sia necessario hauendo ad usare le armi et hauesse sempre.

ocente o in mano di non sapere tutti i modi che le si possono usare offendendo
o difendendo cosa che chi non sa mi pare hauere molta similitudine et
imperitia dun Combattitore a cavallo che perni ouer assai sapere scouer
le uexi et mazzare ipiedi et allentare la briglia p mazzare un cavallo et
far lacide, et puntario ti zocella et allargare i piedi quando uo glia
fermarlo et poco quanturag il Capitano habbia da fare inferiori di
cavo uoe piu a consigliare e comandare che combattere non di meno
seuero si de soldati come ^{et al armij} instrumenti e strumenti a soldati
non mi pare che si possa dire perfetto capitano quello che non habbi
la sua parte di questa cognitione, oltre che puo accadere anco a ogni gran
Principe il combattere in campagna et in istrecho. Filippo padre di
Pierro ultimo re de maconni molto gran ualore della persona sua,
et uno Imperadore so che combatte a corpo acorso su un ponte, ne
tempi nostri habbiamo ueduto andare pratiche di duello tra lo
Imperadore et il Re di francia, cosa che se non hebbe effetto
potera uoxe hauello, ora se io ^{io non ho} ueduto o in loro o in persone
simili non uogliamo dire che ^{io non ho} fusi il uantaggio di chi intende questo
exercitio, et non da colui che si fidassi solamente nella forza et nel
quore et nella fortuna alle quali chi si rimette mostra che il cervello
glie stato dato inuano dalla natura, et se dua si condurremo in uice
tra quali non fusi molto differenza o di mano o di forze o di destrezza
chi uorra contradire che non sia meglio essere exercitato nell'armi et
amazzato et adomesticato con loro sapendo i tratti, le fughe et partiti

con quali andarsi sicuro et uoluto che chi non sa adas pettare a risoluere
in un subito incertamente di cosa non versata et non preuista. Questi tali
dunque che diranno male della opra mia, farebbono secondo me meglio
a imbarare che ostinatamente persequare brasiando et mostrando di
non sapere usare quelle che sempre hanno in mano, quali se auenisse di
condursi in istrecho come puo occorere ogni giorno piu che non si con-
uerrebbe uouer sapere poche ragioni con tanta sollecitudine et opera et
fatica si mettano in mano a qualche maestro di scherma di uentando
allora uolari che si harebbono adonare come maestri et fanno con
lopera quello che tanto hanno brasiato con parole, et sarebbe ^{molto piu in uice} fauente
a cosa non brasiabile a parlare de carpi et de duelli che non si fusi
lunghe tempo exercitato nel armij et ne sapessi quello si puo sa-
pere con potex poi uolgeri tutto l'animo alla uittoria et non a imparare
a muore le briglia et le mani et abrendere il passo come sembro le mule
et se in questo dico il uero non uoglio altro giudice che la coscienza
loro et il ga timore che hanno di non commettere qualche errore nel ueni-
re alle mani quando si trouano precati di hauece a fare quello che non
uanno con immenso pericolo. Parra ueramente il combattere in istre-
cho cosa di pessimo exemplo saluo che in certi casi in che io lodo il
costume di spagna, francia, alamagna, unghonia, italia, et di tutto il
resto del mondo chio sapra piu che quel di Italia, doue i duelli sono
inuso per quantungo piccolissima ragione, cosa che quanto a se e ue-
chissima e l'esempio Costantino et Teodorico, Sergio di Otto in scotti et di
Carlo re di italia et altri, et lo dimostra la parola ex prouocatione et

pezo potendo accadere di do. u. ^{qualunque} fare in ogni modo e bene ^{disporre} questo
utile et come io ho detto di sopra ^{io sono} questo exercitio così buono et
necessario a qualunq. soldado come il sapere maneggiare il cavallo a uno
huomo da arme, altri uero che di arco che può uolendo insegnare questa
arte non bisogna usare il duello il quale io approuo solamente in quel
caso nel quale sono, inuenta necessari o che sono congruenti col ben publico
et vedere in questa orecia io parlai degli scerati o di simili cose, et se bene
che ~~che~~ debbano combattere dua colle medesime armi non sequita que-
sto che io intenda che l'armi si habbino sempre a usare a quel modo
ma considerando che l'uo. è ancora secondo il proverbio antico non
potera contro adua et che non si manegran l'armi anco in moltitudine
si ten conto a uno uolta et che in questo modo solo se si poteuano in
uolare senza confusione colle medesime armi in mano non pote oron
possono combattere con diuerse et morte et electione ma che chi ha la
cognitione buona et uera de semelici et de simili di necessita intendendo
auora i composti et diuini et contrarij ⁱⁿ la qualora chi sapera tutti i
tratti dello isbiede et la natura sua et con del partigianone troua non
colluno in mano uolca a chi habbia fatto che è sa quello che lauerauo
et quello che enuo fare ⁱⁿ stesso loco si ueramente prendera i partiti
che gli saranno necessari o appropito non altrimenti che se hauesi
fatta la pratica con queste armi et che in simile exercitio può talora
la realita altrettanto quanto la uirtu non ho fuggito di mouolare nel
opera cautele et false azioni non tanto perche si usino quanto perche si
sappio uirtu benche rimoua la pfidia et la tristitia quando si uolene

alle mani, con il suo numero par che la natura, et la ragione patisca che
si possa usare ogni astutia y uingere, et questo gli antichi prudenti
faceuo due sorte di inganni, il buono et il cattiuo et dissono ^{bono} solo cioè in
ganno buono, et dolo malo, dunque quelli che saranno auertiti del male
lo potranno fuggire, et chi non lo sapessi ni potrebbe facilmente rimanere
preso, si legge a questo proposito che Pittaco numerato da Diogene tra paimi
mi filosofo si haueuo a combattere, a corpo a corpo si adatto una rete di ferro
nella mano dello scudo, si fattamente che conessa prese et uinse il nimico et
fugli attribuito grandissima laude, credendo che ognuno la uolera a suoma-
lo, a me pare di potere credere che è ua utile il uedere la fossa et non ui cadere
dinto, so che saranno anco di quelli che desideranno le figure le quali o
fuggite p molti rispetti prima perche le sono mal sicure non sono possibili
di rimouere interamente li atti degli huomini colla pittura auora s'imponibile che
istamiradori il libro piu diua uolta le non si uolano cosa che essendo auenuto
in ^{il} libro delle logationi si come anco nelle casti di architettura
colla penna, et col pennello molto piu facilmente accadebbe nella stampa
la quale in poco tempo non solo nelle figure, ma uaria anco nelle lettere,
nelle sillabe, nelle ditioni, come sanno coloro che y ricorreggere gli autori
tomano a uedere e piu uechi uolumi epiu uerani alla origine loro, Poi io
ordo douer primo et solo sino a oggi che habbia scritto questa arte con qualche
ordine dimostrandola pua pmanij et riduendola agli universal, questo
mi è stato possibile doue dagli altri è stato fatto il contrario i quali hanno
fatta breue discretione di certi generali chiamati da loro regole, et hanno
imsegnato certi determinati colpi in che non gli uoglio chiamare ma dico

ben questo arditamente che secondo quelle loro dottrine è impossibile
di diventare mai. Adesice perché non seguano ordine et non conuincano
no a se stessi non può che habbino proposto un fine al quale amminiro
dilatamene fino alultimo continuando due arduo modo di insegnare
et condurre huomo che ^{amor} ~~ancora~~ non si inganna a potere da se medesimo
intendere il vero et trovare speculando la uia di usare ogni sorte di ar-
me ancor che non mai uista labbra la qual cosa se ^{apre} ~~figura~~ mi impacciano
ructe le non più aiutano et più seruano alla pompa della qualero
re sono nimichissimo, ma non fare come disse Valladio, il prologo
na grande del opera o presa questa fatica, non gloria ne odio non
conquistare lode ne biasimo a persona ne aiutare il secolo nostro, et futu-
ra; pero debbono tutti coloro che leggeranno considerare l'animo et
l'intentione del mio fine, senza mordere et caluniarne anzi douer-
ero imparare se non sanno et sapendo aiutare condurre questa arte al
sommo suo, et considerare come ho detto sopra il primo che habbi im-
cominciato a trattare, come arte et non come gioco, io certamente sono
contentissimo della fatica mia, che io giouo a gli huomini secon-
do il mio desiderio di che non sono inuadita fuor di speranza, o almeno
nastero di hauere uoluto giouare, cosa che non può uendere se non le-
sionianza et far fede che non uia uoluto non del tutto o cioramente
tra quelli dell'età mia et con ottimo animo uero gli huomini a quali
hauo più dato hauendo haato più di una; che mi leggerà senza maligno
giudicio oriscononca di hauerne qualche obbligo della mia fatica o lode
na la buona uolontà che mi ha mosso a prenderla.

Libro Primo Capitolo primo
Del trattato della arte di Scherma di Francesco Altoni

Non credo che si troui persona di qualche sentimento et qualche pratica che non
sappia che tre cose sono quelle nelle quali le republiche et gli stati, et le congre-
gationi, tutte degli huomini si mantengano, et si accrescano, cioè la pietà uerso
I dio, che è detta religione, et culto diuino, Le leggi, et le armi, et queste ultime
sono doppiamente necessarie però che senza esse una città o uno stato non
può difenderse dalle inuidie di dentro, ne dagli assalti di fuora et non può
allargarsi, o crescere in modo alcuno, queste in uarij modi si usano perché sen-
do una città o uicina al mare o posta doue ha il commercio delle acque, doue
auiene che ordinariamente si fabrica nauilij, et piglia forza più di quelli
ma sendo infra terra gli più han le armi loro conforme al sito et però studia
in quelle che sono buone in guerra campale, et assaltare terre et luoghi for-
ti, con arto al difendergli, doue a questa tutta la Disciplina militare è
di grandissimo uale, anzi sommamente è necessaria, questa consiste nel
obbedientia, negli ordini, nel seruitio di più sorte et nel uso et scientia della
persona et di quelle cose nelle quali combatendo o per difenderse, o poffende-
re il nemico. Di questa uisima parte la quale gli antichi et maximo
i Romani diuidero in due, nella comune, et nella gladiatoria, intende-
ndo di trattare con a utilità publica. ~~Il secondo~~ affaticato quanto possa
fare huomo nell'esercitacione, et d'arce o per uita la uita mia, non per
guadagnare o ambizione ma per fare utile doue ho potuto con desiderio
di giouare ancora a quelli che non ho uisto, et che saranno capax

di queste mie fatiche et al ultimo y lasciarò testimonio d'esser vissuto in qual
poco che io so. Credo bene che ciascuno possa ageuolmente conoscere che coloro
che in ordinanza combattano non hanno tanto bisogno d'impazax a ma-
neggare et intendere l'armi con qualche prudentia quanto hanno io loro
che a sperta o p'elezione combattono a corpo a corpo y che nelle ordinarie
viene il nome loro che è quello che è detto in parte *Disciplina* si ha da fare
o uicaxa di guardare il luogo suo et di non si p'dere di quora; che di sapere
menax un non detto o un fendente o chi faello o ripare illo; ma quando
alio non qual'ognassero quelli che tra molte miglia combattono, con questa
mia fatica sarà egli loro di gran si uicaxa il sapere render ragione con
qualche regola del armi che lo chera loro a maneggiare et farui una
arte pratica et con fattoamente adomesticax con loro che come maestri
et artefici si intendano da che tanto egli no si habbino a muouere et
aiutare; oltre che quando la battaglia è bene mescolata puo ageuolmente
occorrere auerua p'che a piede et mano a mano nel qual caso non cado
io che si dubiti doue sia pagito *discipline* che è non habbia qualche vantaggio
chi in tutti e modi con quelli si habbia a copare il corpo et copare con
sicaxa et quella con quella nome che egli tiene puo offendere et difendere
che uno in questo acquisto o non punto o meno exercitato, perio che fatto
da se medesimo condurre l'uomo agli effetti del arte senza sua fatica
et come un bel caualatore in un fatto d'arme è piu sicuro ha uento alio
et tanto animo che uno alio che non sia molto bene a cauallo con chi intende

et a meno i pratici i segreti del arme ogni uolta che non sia inferiore allo uen-
sario nelle altre cose di ragione, haax giudizio piu libero che che non sapera quel
che alio uol quale giudizio a uisitata mente et senza turbatione potia ele-
gere o tempo o luogo di ferire o riparsi, et conoscere locaxioni che il ni-
mius gli pora innanzi da exercitare la uirtu sua. Credo bene che saranno
mo lri equali penseranno che questa arte sia cosa impossibile et infruttuosa
parando loro che enon supponno immaginax ipenax et gli intendimox
degli auersarij et pero che sia abastanza il sapere tirare una sbocata un
fendente, un ionessio et un man dritto; ma se questi tali consideraxmo che
quanteuax gli indididui di tutte l'arti sono quasi infiniti et non di meno
con le regole si riducono a certi uniuersali che unio *discipline* non p'pone
et ferme. Potranno ancora ageuolmente intendere che di tutti e modi del tempo
humano con nelle parti come nel tutto si posson tenere certi generali de quali
lo intelletto senza confusione è capace et si midmente di questi colpi si puo
fare d'un arme si puo auerua cauar qualche uniuersale. In quali tutti un me-
denimo fine che iuetti sotto regole determinate uengono a fare quella che
si chiama arte, solo uicaxa da coloro che con qualche nome racolti tutti i par-
ticullari ne quali esse consisto se fanno certe et determinate forme in che
io mi stenderi piu se io non credessi che a gli huomenj ualenti che sanno
che cosa è uno arteificio, quella è piu manifesta et si no non traspa-
rari e termini di qual che io mi sono p'posse, adunque bastera di dire che
è Greca prima et poi i Romani hanno lo stato dell'arme o nel comba-
tere campale et di moltitudine o in quello di pugna y p'ciare il man-
uente della quale erano i gladiatori et altri di questi si uicaxo gli stori

in molti luoghi et in specie se fa mentione. Paratio nel 3° degli officii in una belli-
ssima similitudine. Tanto la vita degli huomini che uiuano nel malzo denegori
et che vogliono azzare uale axe et a uoi, sopportano spesso et quasi ogni giorno
facende et pericoli improuisi a schifare et fuggire, uguali biogna euer così diari-
mo pronto perche si come chi prouocati a combattere si fermano colle braccia alte et
distese, et fanno colle mani al capo et alla faccia come uno stecato et apparecchiato
i membra tutti prima che si uenghi alla pugna in modo che sono prelati a schifare et
a dare le perosse, non altrimenti l'anima et la mente di uno huomo cauto riguardando
contro alle uolente et alle inguiae da tutti i lati debbe euer tutta uerchiata et
spredita con fermezza senza chiudere gli occhi, o orecchi, a scorta che al bisogno mette
nato come le braccia et le mani in consigli et in pensieri contro alle habitude della
fortuna et contro alle inuidie degli inuidi. Questo luogo uendomi già molto et dichia-
uato da uno amico mio mi fece oltre a molti che io ne ho adito uenire in cognitione
che gli antichi non mancassero di questa arte ne loro combattimenti et non non
disueria euer stimata. proxiore la mia ne troppa curiosa se io mi ingegnere
con questa mia di insegnare agli huomini con molto utile loro quello in che gli anti-
chi grauissimi et prudentissimi posono tanto studio in gran parte i greci et
i defetti della moltitudine et per pigliando questa mia buona intentione come
gratitudine del uol publico, caudando delle mie cure latite che uenire loro a proposito
y se non uoranno lodarmi almeno non derideranno bra uiammi. Potrebbe certamente
l'huomo non a torto de bere della natura la quale ha uenuto a uenire tutte le altre cose
simili animali a balanza. La galefendea sugli alcuni animali, come si nota detto et fa-
tezza di altri membra habbia fatto di ornato, et ignudo se ella non hauesse

prodeuto dalla ragione y la quale egli e' attissimo a trouare rimedio a tutti
i sua difetti et non lo hauesse ornato delle mani meritamente, come ha uenuto
dal sommo filosofo strumento degli strumenti con quali si piglia
et maneggia & quanto e' buono y defendere se et offendere chi uenire per
offenderlo, queste non solamente posono haueze in ueluso d'uno et di dua
coria ma ancora con diuersissime sorte d'armi, d'alibuo, rotella, picca, et
simili. doue lo uendono habilitissimo a superare ogni contrasto onde in luogo di
rammaricarci noi habbiamo sommamente a lodare di quella la quale vi ha fatto
si prezioso dono il quale ^{quasi} al proposito nostro come serue a due cose, così
tautificio humano, che ^{quasi} ammette due sorte di strumenti perche potendo le mani
defendere noi et offendere altri gli inuentori delle cose hanno trouato a noi de
dua sorte specie una e' da difesa et l'altra da offesa et uene tutte le armi hanno
qualche modo di difesa et di riparare i colpi che uengano y nuocere al corpo
che dubita che la spada non sia stata fatta y offender l'auerario, della quale
non e' parte alcuna uoluta al nimico che non serua a questo effetto come
la punta et l'ano et l'altro taglio, et pare che questa quotidiana cuti l'uomo
modo da defendere come di sotto di chiareremo ai luoghi suoi, et puo di
di tutte le altre, ma non auuene il medesimo di quelle da defendere le quali
in uenire posono portare offesa benche y accidente elle posino, non uenire
cosa nessuna dura che non possa nuocere al corpo se ben non fationata
et fatta y quel uso, dunque le armi da defendere sono quelle che y se et non
y accidente sono state fatte y fine che le defendano l'huomo o membra le
quali hanno tra loro tre differenti, y che alcune ne sono come una forma

nella fronte ^{epi} hauendo promesso aggiungere delle accidenti et delli ornamenti
 quali come da principio non sono nell'animi et restano fastidiosi verso il
 fine con alcune larme di chi legge quasi stracco della intentione del opera
 non sia aruo allora fuori di proposito dimostrare di che si facino le buone
 armi et con che forma et di quanta grandezza, con che giudicio esser utilissima,
 finalmente appartenendo tal cosa piu a giudicare che a esercitare essendo
 il suo costoso di trattare hoggi sorte di arme con diligentia cavando da prin-
 cipio della natura et poi dallo artificio di chi si e affaticato in questo del
 tempo de quali s'ha diligentia et s'ha a tutto punto postati gia molti anni
 se non merito d'esser trattato fuora se la natura stessa non mi inganna

Capitolo iij

I vantaggi che si fanno nelle arme vengono e della natura o della arte
 della natura in conoscere animo et corpo l'animi a questo proposito si puo
 in coraggio et prontezza il corpo in gagliardia e operare o uero mettere in
 atto dico adunque questo alla natura che i suoi difetti si possono piu correggere colli
 esempi, pratica et esercizio con meditare et ualere con i difetti del arte perche
 l'uno e timido non poteva esser si perfetto nel arte che habbia forza con tante
 di quello audace non e si fortea molte uolte in pericoli e' una ammonito che
 la natura natura et... amply intensione pota a poco a poco regolare

questa sua imperfessione, et similmente chi ha deboleza di braccia non po-
 tra esser ne da me ne da altri fatto tagliando ma exequi tando con bene
 a confermare et fortificare in lui, auertendo a chi si intende uedere quella na-
 ture di imperfessione che habbia un uomo con adirzollo a le armi con-
 comenti a lui con tutte il uizio della natura, come per exemplo se sia urodi
 uista cotta, non si puo piu a lungaella come fosse potebbe un medico, malo
 consiglierio bene che non combatta o con rotella o con altre arme di simili
 le quali non combato l'uno con l'altro farebbe uariare la uista et uia rebbe pu-
 ma dato alla rotella che non si uederse, et similmente lo consiglierio che
 auertandoti della spada di uariare che il nimico et lui. Ma ben lunga che
 quanto e piu corta tanto e' meno piu presto et sono piu uari equali danno
 meno tempo agli ochi di uedere dove la spada lunga tira colpi piu lenti et lon-
 tani onde l'astio corto ha piu agio di uidero, et ueder meglio ueni a il colpo che uere di disotto
 quello che si tutta l'intentione sua nella punta della spada del nimico
 che la in lui, o ne sua membra come di sotto a luogo suo piu prima mente
 natura. Possoni adunque i difetti di natura auantaggiare con l'armi che
 tanti ma non gia medicabili et saluabili in tutto, et pero lasciata da parte
 la natura che non cade principalmente sotto la cognitione et pacamente
 mena da parte piu sottile inuestigatione de l'armi hauendo da dimostra-
 re tutte le principali come si ueda nel processo del opera uenendo alle ac-
 tiffimo che e quello che uoglio parlare son piu chiara et piu giusta
 che si si pota attendendo non a uani, ma alla essentia della cosa et allu-
 tione di coloro a quali si cerca di leggere questa mia opera che con l'ua
 gliuano l'altro o quanto conosci... che un'ingh... che un'ingh...
 che le uenero et auuertendo del arte che un'ingh... che un'ingh...
 che un'ingh... che un'ingh...

11
 La guardia a protezione della quale bisogna auerire ^{ha da} nel pie di dritto contenere il
 calagno idrettamente a mezzo il pie sinistro il quale statutto di trauerso et la pu-
 nta del pie al nimico et questa e ^{origina} la ragione di tutte le guardie che si possono co-
 modissime a ioe innanzi et indietro a destra et a sinistra et in trauerso hora uo-
 lenda dire d'ore e da retro quello che e piu noto a comune ^{accoppiate d'ordine} che sopra que-
 sta affluente ^{in modo che moltiplicando} opera posita chiamata guardia il braccio della spada puo
 stare alto et basso et nel mezzo tanto alta quanto su lato destro nel sini-
 stro et nel mezzo et con tanto basso quanto nel lato d'orati star nel
 mezzo et tanto nel mezzo dico la lato ^{in modo che moltiplicando} basso onde fara tre positu-
 re del braccio alta mezzana et sinistra ^{in modo che moltiplicando} ciascuna haendo tre luoghi
 destro sinistro et mezzo moltiplicando questi tre uiene a fare il numero
 di noue et cose tenendo la spada di punta di ferro sopra il ginocchio alla
 infioratura del huomo sara il mezzo del alto et del basso et hora il di rim-
 petto destro et sinistro di sopra al petto che sara la differenza della guardia
 alta sara mezzanamente e destro et sinistro et abbassandosi sotto il ginocchio
 che uolera guardia bassa sara mezzanamente mezzo destro et sinistro come nella
 figura seguente

- Guardia y difender de sta porta di ferro alta
- Destra di mezzo et sinistra mezzana
- Destra di mezzo sinistra bassa
- Destra di mezzo et sinistra

In questa figura si comprende manifestamente esser la medesima ^{misura} figura
 delle guardie del huomo per la lunghezza una che per il trauerso ^{misura} di uen
 don non altrimenti la guardia in alta mezzana et bassa che si faccia
 ciascuna di queste ^{quale} in destra sinistra et mezzana e ben uero che le non so-
 no tutte eguali in fortezza et in bellezza perche la mezzana ha piu
 celerza come regola et fonte delle altre due dove e la sinistra et la de-
 stra come hora diamo mancano del intera perfezione della difesa conue-
 nendo nel una uoè nella destra a pazzare piu al nimico la parte sinistra
 del huomo la quale ^{in modo che moltiplicando} guardia piu apale uenuta a esse di taglio et esser tu-
 ta coperta et nelle altre uoè nella sinistra uo uoce piu l'homero destro
 hora uolendo disegnarle tutta dua in una poi che si e de uolte la prin-
 cipale comincio dalla destra mezzana questa dunque hora il medesimo
 passo che salta e la medesima distanza et solamente uolgera la punta
 del pie destro alla uolta che fara la spada sempre nel suo centro al quale
 si uolera dritto nel medesimo atto et trauea il pie sinistro uolgero an-
 cor lui il suo taglio o trauerso al calagno destro et il pugno di dritto doue
 nella guardia principale staua in modo che il taglio uoè falso della spa-
 da sara uolto in su et il filo tagliato in giu in questa guardia destra
 sara un poco obliqua uolgero il filo falso in mezzo tra il trauerso
 del huomo et il capo et la mano sinistra che uolera dritto al corpo ^{in modo che moltiplicando}
 dinanzi a trauea lo stomaco accomagnato dal homero sinistro che la se-
 guida et queste sono le qualita che la fanno differente dalla guardia
 principale la sinistra mezzana y il centario tenendosi pure il medesimo

sinistro sul canto del ueluto che contenga in due terzi della altezza di ciascuno; il
quale piu sinistro vuol uelger la punta allo auersario et il calagno a mezzo il pie-
dello che posto in trauerso occupa la circonferentia, il resto del ueluto la testa di
cotta uia a piombo sul tallon sinistro il pugno della spada allungo della natura
la punta alla poppa del auersario col filo gagliardo a terra et con il falso al
cielo. la man sinistra a esser col braccio dextero doue la coscia ^{si mira} congiugne al uentre
si che lei parimente difesa uenga quasi sotto glielni della spada, et questo diuo-
sare che la non faua pendere la persona troppo dal lato sinistro doue sarebbe
ifortata, et fa frutto uedere; questo ualuto a tre differentie principali, perche
uono se di mezzo quello che adesso e di segnato dal quale ne nascono due
uno alto et uno basso, equali hanno la medesima dirittura et la medesima po-
situra del corpo, ^{ma} hanno il passo piu piccolo; la spada o il pugno a
latetza della uista et la punta di ritta, et pari alla uista del nimico, con il
filo gagliardo uerso il cielo, et il gomito del braccio della spada debbe corris-
pondere alla dirittura della spada; il basso e il passo grande et la persona pen-
dente innanzi in modo che la fontanella uenga a rispondere allo spazio che e
tra luno et laltro piede. il pugno debbe essere sopra il ginocchio di ritto et amandua
i ginochia pregate sopra le piante de piedi et la punta della spada di ritta albe-
llico dello auersario et la man sinistra sul la coscia sinistra; ciascuno di questi
ualuti cioe merzario alto et basso a una sola differentia hauendo ciascuno un

13
dello, et un sinistro si possono bene immaginare, ma ualutano in fatto in diti
et uoni, et pero seguitando la natura et quello che il corpo auoniamente puo
fare et con qual che frutto dico che lassato dextro mezzario la medesima
proporzione che il suo principale et sola mente difesa che il principale tiene
la spada et il pugno auosto alla persona, et questo lo tiene dextro et ne se-
gue che doue quello ha uero il filo gagliardo uerso terra, questo la di trauerso
al quanto onde il piatto sinistro risponde al ginocchio ma lo ualuto alto dextro
il uende il braccio si che il pugno risponde al trauerso bocca col piatto sinistro
a terra et il dextro al cielo et il basso dextro e simil del merzario dextro ualuto
che il mezzario ha come noi dicemo il piatto sinistro a corrispondentia
del ginocchio et nel basso corrisponde al piede, et la punta alla poppa del nimico
io, nel resto ritengano ciascuno di loro tutte le essentie senza principali alle quali
come a regola ^{de} descendentia et nati da loro conuenie uoluntate uacilandoli so-
lamente di quelle quantita che necessariamente fanno differentia tra loro come
in luogo di exemplo si dica quello ualuto basso, ha il passo grande, et con huan
il dextro basso, dicamo che debbe hauer la persona pendente innanzi si che
la fontanella et lo spazio che e tra dua piedi si restringano et questo ualuto
uero il basso dextro si ^{nel} ~~debe~~ che il pugno debbe esser sopra il ginocchio di
ritto in che il basso dextro non lo somigliera perche in questo conuenie con il
dextro mezzario che ha il pugno dextro dal corpo, ma difesa auosto
dal mezzario dextro, perche il piatto sinistro di questo ualuto conuenie il
ginocchio quel del basso dextro guarda il piede et e necessario che il pugno
sia al quanto in trauerso. C. VI.

Volendo per questo secondo che dicasi il vero modo di fare, bisogna prima tener
tutte le similitudine che hanno, et le guardie tra loro et gli assalti tra loro et gli
assalti colle guardie et per il contrario le guardie cogli assalti che sarebbe a
queste certissima cognitione di tutte le singulari difese et delle singulari offese
ma perche questa opera mia a da essere letta da persone quantunque ingegneri
et di buono intelletto non molto non di meno esercitate in quello studio che
si ricerca dal fare al contemplare, che si chiama desiderio di sapientia
piglierassi ad essere quelli capi che piu saranno necessarij et che venendo al tutto
saranno di maggiore utile et nessuno credo che sia che non intenda che questa
arte sul armi tanto eletta ^{et usata} quanto l'arte non difendere se o offendere il nimico
nella qual cosa saranno da canto a infinite esempi dicendo che si spera
tutto il giorno nelle scuole quasi la maggior parte coloro che si esercitano non
hanno pazientia a imparare a difendersi anzi subito uolgo lochio et la mano
et fanno a altra cosa. a questo proposito scrisse quel sapientissimo huomo che
nel combattere l'huomo si auvela non uolere nuocere ma uincere et certo si
uolte dare una ferita allo auuersario non si curando di si riceuere u natta
da lui ha non so che di bestia, con del tutto indigenza della prudentia che
debbe essere et che fu nel sangue Italiano ^{si} perfettamente dimostrata
nando al proprio nostro, onde per aueranza non inutilmente e di sapere
che si tutte le Spezie della guardia et dello assalto non e al uno che non
abbia uno o piu contrari, tanto in guardando quanto in assaltando, immo che

in alcuna guardia ha una contrarij per impedire la uirtu sua et da uero in
sulto ha uero che gli folgono, il modo et la uia di fare qualche era l'intentione et
la dispositione sua, iquali lungamente si propona con quella breuita che
sara possibile et cominciando dalla guardia di mezzo che fu la prima dis
gnata di sopra questa guardia ha dua contrarij che sono la guardia destra et
la sinistra li quali parzialmente per se non sono contrarij, impero che la dis
positione della guardia che e comune a tutti et tre mostra che le conuengono in
essenza ma sono contrarij per consequenza impero che nascendo ⁱⁿ dalla guardia
destra et sinistra che importano contrarieta l'una tra l'altra ne sequita che am
be due uenendosi contro l'uno a dritto uinghino a conto al mezzo onde tra
mo a passare per offendere et con la guardia del mezzo uione ad haure
questi duoi contrari per consequenza stando si ha nel suo essere et nella
sua positione et forma et cosi si debbono intendere tutti e contrari che sono
da guardia a guardia; queste sono haurate le nimiche di guardia mezzana
ma guardia destra et sinistra et mezzana non hanno gia la principale loro
per nimica non sendo ella nella essenza sua immo do al uero alla uera
uirtu forma a offendere al uero delle predette et pero tra loro si uede che
le son contrarie andando amon dua alla uia di offendere senza perdere
la uia dispositione il medesimo e nelle altre due principali robe ue con
trarie, cioe guardia alta et guardia alta destra et guardia alta sinistra
che tra se sono opposte et amon due si appoggano alla loro principale
et parimente la guardia bassa destra et guardia bassa sinistra son nimiche

tutte due alla loro principale; et sono contrarie tra loro in che è da vedere che non
a loro che si sono di distanza, le guardie et gli assalti semplicemente non era bisogno
da altri che da loro solo et dallaitudine et dalla forma sua ma di presente che non
figura di dichiarare contrarij; e nessuno di poter a di rispetto di chi vuol dice
grazie i contrarij; uno huomo in quel atto et in quel modo che noi pigliamo per
contrario dunque si è detto che la mezzana come ponendosi duoi adimpetto luno
del altro et amen duoi in guardia di mezzo non è dubbio che questi non sono
contrarij, perché stando in quel modo sempre non si possono nuocere senza nuocere
amén duoi parimente, che andando in contro l'un l'altro senza poter si
vedere uggono a offendere impoco si chiama contrarie quelle che hanno am-
in sua queste qualità di poter nuocere et guardarsi, et quella che ha più uoluntà
nel guardarsi et nell'offendere ^{de esse la più uoluntà} propriamente uenga adunque adritto
uno colla guardia di mezzo et io mi tiro dal lato sinistro per far la guardia
mezzana destra non è dubbio aluono che la mia destra la quale uoua la mezzana
dello auersario fuor da man di ritta uire a esser contraria a quella mezzana
che faua lo inimico mio et parimente se io mi tiro da lato destro in guardia me-
zzana sinistra mettendo la mezzana dello auersario fuora del lato di ritto, ma
infelatamente uengo a esser contrario al nimico mio al quale posso nuocere gu-
ardandomi, et la medesima consideratione è delle alte et delle basse che uen-
gono

si trouera le guardie alte et basse tra loro non esser ni michi, ma a haue ce per il so-
stano le loro nature et loro destre et conuoluzati bene tutti i modi delle gua-
rdie che si pote deuote di sopra si conose in poche chiamandosi quello con-
trario come se detto che puo nuocere altrui defendendosi et che in atto con-
trario et sicuro di guardarsi et far danno allo auersario, trouandosi che ne
sana delle alte tra loro hanno questa proprietà uoluntaria se lo inimico
co' in guardia alta sinistra et uia in guardia bassa destra ne lui netu-
rale in atto contrario da poter nuocere et guardarsi sendo propriati
amen dua di difesa si che uno di uoi non si muo et con si puo discorre
slo tra l'altre cognosce con effetto tale esser la uirta. Il modo di tirar di
guardia et di offesa non è la inuestigatione che si tratta di presente, ma si dice
di sotto al luogo suo hauendo dunque di chiarato le guardie et contrarij loro
è nessuno di vedere se li assalti tra loro sono contrarij, essendo detto non una
uolta, che contrario si chiama quello che a guarda se è offesa per il nimico
si uede manifestamente che nessuno assalto posto a auento dello altro ha que-
ste proprietà perché per luogo di esempio se tu sei in assalto basso destro et
il tuo auersario nello assalto medesimamente destro che con quelli che hanno
più distantia luno dall'altro l'auersario si uerebbe a nuocere et tu a lui
senza poter altro di uoi defendere cosa in tutto contraria a l'arte et mede-
simamente chi si tira in assalto destro di mezzo con chi sia in assalto pri-
ncipale di mezzo che sono uiciniissimi, ne requira il medesimo effetto ben
che i più lontani uero più lontani sono dalla prudenza esposti tutti
alla temerità et al caso dunque non sendo gli assalti contrarij, tra

loro bisogna veder gli assalti et le guardie in quel modo che sono rimici et final-
mente si trova che l'assalto di mezzo ha per contrario porta di ferro destra et
sinistra, perche porta di ferro destra et sinistra cauando la spada dello assal-
to fuori di se uiene a nuocere allo auersario coprendori et quella che ha
piu auersario sarà piu in contraria come sarebbe la guardia sinistra contra
l'assalto di mezzo la quale ha sia ^{la} uirtuza che non ha la guardia de-
stra, inpero che la destra fa camminare el huomo uerso la parte dello auersa-
rio, dove l'altra lo fa camminare uerso la persona, nel qual caso uiene a fu-
gare l'arme et ~~si~~ a trouar la piu debil parte della spada che la sommita
della spada come di sotto si dice a luogo suo

Capo vij

Quel che in sin qui si e dichiarato piu tosto che ponendo le definitioni come
dicon costoro a guida di filosofo et uenendo alla materia che di presentesi
tratta e stato necessario et utile delle difese et offese, et delle assalti ^{de guardie} hora
non uoglio la sciare di dire con modo, o di assalto, o di guardia, o di am-
bidu, uenuto in uso, il quale propriamente non puo chiamarsi guardia
purché questo alla spada piu tosto fuero modo di assalto ne manco
si pota dire propriamente assalto nascondo la persona in atto uolta
in se, che pare la uoglia coprire tutta con l'arco della spada, ma come

iria o assalto o guardia o mezzo di ambidu ^{lo ueramente} lo lascio ponendo le di-
fferentie de contrarij suoi, parte perche glie molto uenuto in uso parte anco
perche occorre nel diuoto del opera, et questo si chiama unicorn dalla simi-
litudine che gli ha da l'anima e con nominato et e tale che l'huomo congiugne
amendua piedi mettendo il calcagno diritto nel uano del traueso del pie-
destro et springendo la punta del destro in fuora tosta uerso il lato destro et ha
le ginocchia distese et accoppiate insieme et la persona distesa uino al busto il
quale sta pari le spalle hanno da esser in atto che la manca acompagna pende-
ndo al quanto innanzi la mano sinistra et il suo braccio che attraversa lo
stomaco andando distesa sotto la spalla della spada abbassandosi uerso il
uentre la destra spalla si ha alzare et il braccio alto et destro accostandosi
alla testa et stendendo la punta della spada a lingu uerso lo auersario a
drittupetto del suo stomaco, et il pugno tanto fuor del corpo che sia lontano
tre quarti di braccio, o in circa in fuor dal luogo de piedi, la testa drit-
ta et che uengha a piombo dinanzi al piede innodo che la uispongha a
luno et laltro. Questo unicorn con de scritto e di chi arato ha duoi con-
trarij intendendo sempre per contrarij quelli che hanno modo di offesa
et di difesa et sono guardia alla destra et guardia alla sinistra auerten-
do non di meno che la punta delle guardie uada allo stomaco et il pugno piu
alto del ordinario il qual pugno con disposto uiene ad impedire che l'huomo
uenendo alla parte piu debole della spada che e uerso la punta piu
accosio a quella non trapam la spada della guardia, et andassi a trouare il corpo

Capo viij

Dicitur che le guardie et gli anelli perche e non si puo intendere l'effetto loro senza
 l'occhio sono uno de principali mezzi di condurre a lla vittoria e necessario d'ich
 arare et di uedere uno oratio. Tutti i colpi dunque sono naturali che uengono quan
 ta s'ensi da chi piglia la spada in mano naturali sono la punta et il man diritto
 roscio e ferente. ^{tra} sono tamarzone et falso la punta e il principale ditto
 colpi perche e la piu rapida et forte et la piu sicura. Spedita et perche in ogni atto
 che l'uomo sitroua ^{tra} e appa^{tra} l'occhio a spingere in nanzi et piu si uia perche
 non si leua mai tanto di guardia che occorrendo a tornarsi su non lo possa conui
 anente fare cosa che non auuenga nelle altri colpi, come per exemplo se tutti troui
 in guardia di mezzo et che tu uoglia ^{per} far di punta lauersario tuo aiutando
 la mano con la piovra non e difficulta alcuna a spingere in nanzi la spada
 con la sua accompagnatura, et uolendo secondo il bisogno andar in guardia o destra
 o sinistra di qualancor modo la sua la spada non nonia ammettere ma se tu
 la sia alato il punto ^{tra} per tua un man diritto et tu uoglia ^{tra} sotto alcuna ga
 uada o tu lo farai tardi o con periculo et difficulta o essendo il colpo gia caduto
 se lauersario ti ^{tra} e del tutto impossibile come si uidea discorrendo per
 uante che si proccorano questa punta debbe esser ben considerata che la
 uada et non che la uchi o sia gittata come fanno la maggior parte degli
 huomini in pero che quando ella e gittata e piu difficile a corere et ha manco
 uenta et e men certa. doue quando la sua la mano che la porta la tiene sempre

in sua balia et pero la mette al sicuro doue la uole, et bisognando tirarla in dietro
 o rimetterla in guardia constringendo la uersario lo puo fare senza scomodo et al
 uiamamente et questa punta puo cominciare in tutte le guardie et tutti gli anelli et fi
 ni medesimamente in tutti i lor pua destra et a sinistra come piace alla mano che
 la guida et alto et basso indifferente et offende tutte le parti del corpo et alla
 mano si fa la uia piu ageuolmente che nessuno altro colpo, sendo la forza et il
 finir suo posto nella sommita della spada, et si puo ageuolmente trasferir a tutti i col
 pi con piccol mouimento doue gli altri in altri casi difficultamente possono trasferir
 alla punta la facilita della quale si cognosce manifestamente nello spingere
 solo doue agli altri colpi bisogna mouimento di piu opera. di queste punte alcune
 si partano dallo orecchio destro andando drittamente uolendo et chiamaj
 uolendo imbrochate al uen alte cominciando da basso montano alto in su
 et chiamaj stoccate. queste stoccate sono o trauellate dette cosi dal uchiello
 il quale immitano nello intrare ^{tra} et chiamaj punta soda, o sono sospente
 e sono dette fugate. il mandritto che e il secondo de colpi naturali et quel colpo
 di taglio che muoue la mano dal canto uo diritto et dal lato destro scendendo
 a un giu per la natura dello auersario passa per la sua coscia et dal ginocchio
 uo diritto et scende per il principio della gamba del nimico uscendo del
 tutto di lui. Il roscio e il contrario di questo perche doue nel man di
 ritto si muoue la spada et la man dal lato destro per il contrario in questo
 la si muoue dal lato stanco et scendendo alla natura dello auersario cade
 al traueso della coscia sua sinistra et attrauesando la sua coscia ^{tra} il ginocchio

comincia a uenir di lui et va inuano a terra sempre piu lontano da lui a pro-
prietate. Il fendente non comincia ne dal lato destro ne sinistro et non altera uenir
da nessuna parte il corpo dello auersario, ne esce fuor di lui, o cominciando, o finendo
ma dal principio alzato il puoro al capo et ad diuersa tutta la spada al diritto
della testa del nemico uenendo in giu diuidendolo per mezzo suo in terra.
Quis non che habbia qualche similitudine con il mandritto, et sia stato giudi-
cato da qualche un misto del mandritto e rovescio non di meno si di molto come
puote di colpo sparata dalle predette parte, perche si chiama piu tosto terzo mo-
do di colpo uenendo misto di sua con qualche non conuene nel principio ne negli
re, ne nel mouimento della persona ne nella similitudine della guardia e piu
ageuol passare da questo fendente in qualche guardia che dagli altri dua
uente nel cominciare et nel finire lascia il colpo di chi lo mena senza ca-
schia, et parte auo quando altri non facessi altro giudicio per piu facilita
nel insegnare senza confusione, il quale e uno de principali intenti che
debbi haure, et haendo per fine nella ostentatione ma lutele di coloro che
questa cosa leggeranno et questi che si sono chiamati mandritto et rove-
scio hanno molte differenze causate dal principio et dal fine loro. ben che
nel modo tutti conuocino a un medesimo luogo che e la natura dello a-
uersario doue il busto comincia a diuidersi. la prima e che mouendosi il pu-
oro et la spada dal lato sinistro non alto ma da mezzo a corrispondenti della

16
natura sua dritta mente per il traueso para a riscontro del suo principio
al lato sinistro del nemico, e questo si chiama man diritto fondo, et uolendo
la spada dal luogo doue ella ^{fin} ~~si~~ et tornando ^{al} ~~al~~ luogo ella si mosse per
il medesimo cammino si chiama rovescio fondo, et questa e la prima differen-
za. la seconda e che cominciando il colpo dal luogo che e in mezzo tra
il fendente et il mandritto, et uenendo a ^{proprietate} ~~proprietate~~ per il corpo del num-
ico et rispondendo alla natura et al ^{mezzo} ~~mezzo~~ punto delle parti che gli ha pass-
ate scendendo uino a terra fa un colpo, che si chiama fendente mandritto
la terza differenza quando mouendosi la spada dal lato ^{sinistro} ~~sinistro~~ nostro
tra il traueso et il fendente uene alla natura uenendo ^{proprietate} ~~proprietate~~ proporzional-
mente et ad rispetto delle parti per le quali il passo uene a terra
il quale e chiamato fendente rovescio, non a uo dell'altre differenze le quali
si possono deuotuz et dimostrare con una semplicissima regola ogni uolta che
il colpo comincera da terra montando in su uolla proportion sua per quel
luogo che condurra la spada a un de colpi suscetti di ^{San} ~~San~~ si denominera
non dal fine et dal luogo oue la spada si conduce, ma dal principio et dal
luogo, onde la ragione, come sarebbe se la spada si parte dal fin del roves-
cio, et ferma per il medesimo cammino uino a doue si mosse il rovescio,
non si chiama rovescio ma considerato doue il colpo comincia, et ueduto che
uiano a quello il mandritto fondo, sara chiamato mandritto, et per di-
fferenza mandritto montante, così per il contrario cominciandosi un
colpo dalla fine del mandritto, et andando per il suo diritto antiohar

il principio del mandritto, perche da quel canto gli uiauo et rouscio si chiama
non mandritto doue uia ma rouscio, et per differentia rouscio montan
te, et con cominciando dal fine di detto mandritto et ascendendo al suo principio che
il principio del montante e dal canto del rouscio si chiamera non fendente ne
mandritto ma rouscio, et perche doue meno il colpo composto ugli dara per diffe
rentia il tempo che e dal lato suo et rouscio fendente et cosi hara nome rou
suo fendente montante similmente partendosi un colpo dal fine del rouscio
fendente et andando a trouare il suo principio a dritto non hara nome dal ro
uscio che e il uofre, ma dal principio perche e composto doue finisce con con
suetudine si chiama fendente mandritto montante, ma doue pigliando que
sto adire il fin del colpo haurà nome semplice come mandritto il montante
si chiamera il rouscio perche comincia dal suo lato et aggiugnendosi per
differentia montante, e da notare che tutti questi colpi così principali
me derivati hanno a fare col fin guardando la uolta del falso semper uerso
quel luogo onde eu mouere intendendo de colpi che si sono chiamati na
turali, et trarne la punta, la quale come eccellentissima, et utilissima
ha il suo proprio et perpetuo dote et questi sono i colpi che si sono chiamati
naturali: restaua a dichiarare doue trauati naturalmente, et obseruati dal
arte, et pero detti artificiali, quali sono stramazone et falso str
mazone, e uno suo uolgimento del uano nel modo che congiugne la mano

et il braccio, o da dextro o da sinistro con il quale la spada si uolgendosi o bi
fena nel curo di prima o in altro nominato per esser molto uolto a uol che non
si rouscio se non tale hora per leuare la spada dalla uolgera dello auuersa
uo questo stramazone puo farsi alto, basso et mezzano. Falso propria
mente non e colpo, ma uno accidente di ogni sorte di colpo, ad quelli che si
sono nominati, ne quali si adopera il taglio della spada in modo che in
tanti luoghi et in tanti modi si puo usare il falso, in ^{quanti} ~~quanti~~ non fa
i colpi di taglio et intendeani meglio colto exemplo che con la lica dimo
stracione, come adice il fendente uiene da alto col taglio della spada ga
gliardo in giro il montante uoltra con il medesimo tagliando in un mare
uno uolera fare un montante fendente con il taglio a basso, et con il fa
lso che uolera et questo sarebbe un falso fendente montante et con piu
dici di tutti gli altri colpi che si facieno con il taglio, come di rouscio, et di
mandritto, et degli altri et di tutti, pero questi falsi quanto sono i colpi et
chiamati falsi colla giunta del colpo che e rappresentato mandritto
montante falso fondo rouscio, et così si puo dire di tutti.

Capitolo VIII

Vna cosa principalmente e da notare che i nel discognare i colpi si piglia
un punto al quale i colpi si addirano, nel petto del huomo ponendo
ci uno auuersario al ^{medesimo} ~~stesso~~ petto ma non seguita per questo uolendo piglia
re, uno altro punto che non si possa come uecignaria, se sendo armato

1) ~~tutto il corpo dello avversario~~ uolendo che tutti i colpi uadino a ferire al capo o
alla mano si potrà addeu^{er}are il punto de mandritto feriente et rovescio al
mezzo; o al canto del puo, et a quello referire tutti i colpi, alla qual cosa
bisogna por cura per la uarieta de fini che puo hauer l'huomo nel ferire; ho
a tutti questi colpi così di chiaciali singolarmente; e più intelligentia hanno un
certa diuisione; perche alcuni se sono mezzani et alcuni destri et alcuni
sinistri; destri sono quelli che percuotano il lato ^{destr.} ~~sinistro~~ del petto; i sinistri
quelli che percuotano il ^{sinistro} ~~destr. mezzani quelli che uanno al diritto del puo
dunque ferente, et mezzano, mandritto, sinistro et rovescio, destro,
et così e ageuole a pigliare le semple degli altri: questa diuisione seruira
principalmente a trouare i contrari loro hauendo già di sopra diuise le gu
ardie nel medesimo modo et come si e detto esser guardie alle mezzane, et ba
sse, et ciascuna di queste diuise in tre. Così i colpi si potranno alti mezza
ni et bassi, et ciascuno di quelli hara il luogo suo destro di mezzo et sini
stro, come di sopra si sono diuisi: dunque uenendo a i contrari loro i colpi de
mezzo hanno dua contrari; cioè la guardia destra et la guardia sinistra,
perche da qualunque di questi dua lati la guardia si muoua andando uerso il
colpo, tagli herua di far quel che era il disegno suo et quelli colpi che uengono dal
sinistro lato hanno per contrario le guardie destre, et quelli che uengono dal
destr. le sinistre come se uenissi un mandritto che muoue dal lato sinistro del~~

20
nimito, la guardia che si muoue dal lato destr. alto o basso o mezza
no, che il colpo sia ponendolo nel medesimo ordine andara a punto, a l'isco
ntrare et impediue la forza del colpo, et similmente, chi tirassi un roves
cio, che si parti dal lato destro dello auersario cadendo ^{uerso} il destro ha
ra per contrario la guardia sinistra, ponendola sempre alla propositione
del fatto del colpo, perche se il colpo e mezzano, la guardia debbe ess
er mezzana, se alto, alta, se basso, bassa; altrimenti non si uincorize
rebano et similmente tirandosi un feriente o puo, o montante queste
due guardie opponendosi, la uengono a impediue: ma qui e da nota
re che tutte le guardie, che si oppongano a i colpi hanno una delle tre uir
tu le quali non hanno solamente da loro, ma con l'aiuto del mouimento
del corpo che altrimenti, d'uo'pi et le guardie, sarebbe inuile et imm
obile: la prima uirtu e di parare, l'altra, e di schifare, la terza de
uere, la prima uiene dalla uirtu della guardia istessa, le altre due uen
gano dal moto del corpo, et d'alei, questo sara più ageuole a intendere
uenendo a i particolari, et pero pigliamo un mandritto che comincia dal
lato sinistro, del nimico et uende come se deruato per il punto della
natura; a basso a questo si oppore la guardia sinistra, la quale ascen
do uerso quella parte la si tiene, e questo e propriamente parare schi
fare si puo fare in più modi, o indietro o in tra uerso, in dietro e fuggen
doni al contrario dirottamente del colpo che e non possa uincorize per la
uerio e camminando, o sotto la guardia, o dal alto lato ferire e nel me
desimo tempo che tu ti difendi e offender altri. ~~con~~ queste tre uirtu

una ne e sempre necessaria dua ^{na} che uole oppor^{uolpi}si utilmente et artificiosamente e
difender^{si} da uero conuen mettergli tutti e tre in opera in un medesimo tratto du
que quando lau^{uano}o ti tra il manducito ^{uolpi} e pollogli la guardia sinistra o alla o
Zana o basa secondo che il luogo del colpo ti insegna et nel ^{uolpi} ^{uolpi} con la guan
dia cammina con la persona non allondato o allo innanzi ma al traueso seg
uendo la punta della spada tua et spingendo la guardia a far lo sitio suo sp
ri co' corpo il braccio uerso il nimico, tenendogli sempre la punta della spada o
nel uero la guardia se e alta o nel petto, se e mezzana o piu in giu, se la
guardia accompagnando il colpo uenga a esser basa. In questa guardia tu
uedi manifestamente che sono quelli tre accidenti chio ti ho descritti di sopra
che prima uie la guardia per parare che per se stessa fa questo officio cui lo
schifare fuggendo tu la punta e il taglio del nimico dal lato sinistro che e il la
to della guardia in modo che tra lopera della guardia et il moto tuo la spada
auu^{uano}o uia tutta lontana da te cui al ultimo il ferire portondo tu la punta
da traueso uerso il nimico et spingendo il braccio che porta la guardia uerso
lau^{uano}o in modo che la punta tua secondo il sito della guardia si addeuza
al capo o al petto o al uentre suo piglia dal latio canto il traueso et op
poni la guardia ^{data} camminando con lei et spingendo il braccio contro al nimico

21
come la tua guardia destra, così l'andare tuo sarà destro, onde tra questo et lo sp
gere il braccio quasi da se, scuo il colpo, come moto ti porrà la persona in
nuda, et ferira il nimico tuo, così se il fendente sia riparato dalla gue
dia destra, ti conuen camminare et portare teo la salute tua del lato
destro, spingendo come e detto, il braccio, se la guardia sia sinistra debbia
minuare, al traueso, colla guardia sempre mettendo la punta nel nimico
secondo il sito del colpo, o alto, o mezzano, o basso, onde si uede che in
tal guardia, et in tal difesa si uengono a fare, in tre effetti detti di sopra di
parare, schifare, et ferire, et pero sequita che quelle guardie che hanno queste
tre sieno, le perfette et uere guardie, et quelle che ne hanno dua sieno men
perfette, et quelle che non hanno che una sieno le imperfette di tutte, man
como ancora alle descrittioni, in tre assolute di queste utilissime guardie con
ti particolari: si trattera poi di sotto et nella Diuisione della spada et
altoue secondo la occorrenza, sendomi proposto di mostrare quanto io rase
suo distintamente et chiaramente, si che chi uorra cauare utile da questa
mia fatica lo possa fare senza confusione, et non traendo utile habbia
piu cagione di dolersi di se che o del arte, o di me le quali considerationi
in tali luoghi o fatto sin qui et faro per la uenire qual che poco uide
dandomi sempre di fare ofitio, a fine per giouare a dogni huomo

Capitolo x

H auendo una medesima spada a far dua usitij insieme cioe difendere

che è detto parare, et offendere che è detto ferire. è necessario che questo sia fatto da lei non in un medesimo luogo, et però conuerza diuidere la spada in tripartiti et prima la si diuide in lunghezza, larghezza et grossezza, poi lasti diuide in punta, filo gagliardo et falso filo et in piatto destro et piatto sinistro, li quali mi affaticherò di dichiarare pensando che sarà notissimo a ciascuno hora uisitando alla lunghezza che è lo spazio della spada dal manico alla punta, questa è tre parti è quali prima, seconda, et terza, la prima è in verso la punta, la seconda in mezzo fra le due, la terza uerso gli elsi: la prima non puole se non ferire, perche la seconda che partecipa di due estremi offerde insieme et difende col taglio. Della punta la terza non puole se non parare ~~ferire~~ ma solamente di ferire non auuene che la spada uerso quella parte non si assottigliano o ruotano con diligenza, sic detto di sopra. Filo gagliardo et tutto quello che corrisponde alla mano et non al pugno quanto alla lunghezza della spada il qual fuor che la terza parte uerso la mano offerde et difende, et più offerde secondo i colpi et il sito suo, et più difende, parando quanto più si auicina agli elsi, filo falso et tutto quello

22
che corrisponde al pugno di sopra quanto è lunga la spada, et questo difende, et offende, come l'altro ma con molto minor perfezione. Piatto destro hauendo riguardo allo auersario, contro al quale si opera, la spada ^{è il} di piatto della spada di dentro che risponde alla parte destra del nimico. Piatto sinistro è quel di fuora che uien dal canto sinistro dello auersario et questo è più sicuro che l'altro perche la mano che spinge la spada fuor del corpo di chi la tiene uiene a esser più sicura et più forte, da quel lato; Questi sono principij necessarij et utilissimi. Senza equali non si puo acquistare più graditio nel armi che uno arbor possa hauer uirtu senza le radici sue. Questo è impossibile et per queste speculationij si puo conoscere come sia per offendere et difendere ^{ma} la spada del nimico et come lui la mia che cominciando dalla punta sapendo io che la non è alta per se se non a ferire, se quella del nimico uien uerso di me io posso considerare che lo faccia solo per offera mia et però debbo principalmente uicere la prima cosa alla difesa. Ma se la seconda parte della spada mi si accostera io posso temer della offesa mia, et uolendo offender l'auersario della mia difesa impero che questa parte è alta, a lora, et ad altra cosa et non hauendo allontanata la

punta, molto da me gli occhi, di rimetterla a luogo suo, et darne gratias, mede
viamente sendo io nella guardia di mezzo, et hauendo le dua parti della
spada piu uicino al nimico, che possono degnamente offenderlo et defender
me, ^{uolendo} facendo piu comodita di nuocere al nimico et ripararmi dal no uimento,
che mi possa fare, ^{uolendo} ma facendo i colpi non semplicemente dalla spada anzi
e la mano che la muoue et haue la mano hauendo aiuto e forza et agilita
del resto del corpo, et essendo condotta tal cecchia, bisogna auuertir con nel
offendere come nel defender, a molte cose, e prima conuen per cura del
piede che accompagna la spada, sia la base di tutti gli analti et di tutte
le guardie, nel la meta dinanzi delle quale come su in punto si uogliono
tutti gli altri membri stando quella meta doue e la palma, et il fermo de
nouimenti del piede come appiccato intiera giocando tutto il resto, secondo
che la uoglio et locca non mena o constringe la uersario, et l'altro piede lo
debe require o di dietro o di trauerso o da presso o da lontano secondo il
bisogno, ma in modo che tutto il corpo uenda sut loro, come su in uoi
fondamenti, et hauendo a pender non penda mai in qua o in la, ma o
innanzi o sul diritto del pie, et che tutta la persona si uolga ha doue
e sia richiesta dalla ^{guardia} guardia de piedi, come sarebbe a dire menando

23
la spada di punta, nella spada sola, della quale si ragiona, come un principio il pie
che destro ua innanzi, et il sinistro se li ancha di uelo, facendoli quasi un fun
tello, in modo che uolendo o passare innanzi o andare in trauerso, lo possa fare
et la persona tutta si mette, per coltello, tutta coperta sotto il lato destro, et sotto
la spada, et la man sinistra a guisa, dun' ala, o dun timone, per coltello mede
uiamamente, se ne ua ^{di dietro} a la persona, ma uolendo poi metter in guardia
destra di mezzo, non stara, la persona piu in quel atto, mutandosi, piedi et
pero uerra la persona a uicinarsi al quanto innome, ritirando la man sinistra
che si ha come di sopra ^{di dietro} appressar piu al nimico a lato al busto et al uentre no
suo, et con del altre secondo che si disse, nella discriptione delle guardie, et
lochio che e la guardia di ogni cosa, non ha aguardare il nimico fermam
ente, ma a por cura a quella parte della spada, auersaria che puo nu
ocere et pero sin che la punta puo offenderlo porra sempre la sua mira alla
punta, la quale se passa fuor di lei uenendo innanzi il taglio, hara cu
ra a questo, come fara anco nel man diritto et nel fendente, potendo aguo
lmente ingannarsi lochio in tal caso, se e riguardarsi solo alla punta
la quale non e l'offesa del manducito, et quando e passato l'huomo non
sendo rimessa al luogo suo non puo muouere et cosi si trouera enuano
disuolendo per tutte le guardie, et gli analti, che per uolpi equali uari
ano la forma del ferire secondo, la natura loro.

Capitolo G.

Per non lasciar nessuno de panti in dietro, et per non haurla a diuano

nel corso de partiti, oue si tonuerua in ten degli, et uanti, et non imparati e di-
chiarati e da uerba che ipasi sono di piu sorte discidendoli come la presente
materia, uicua, perche alcuni sono grandi, altri mezzani, altri piccoli, questi
come sono uarij i corpi, et uarie le disposition de gli huomini, con hanno uarieta
amotia loro, ne si possono disegnare a punto ma per gran passo si inten-
deua quanto puo uascuno discostare un pie dal altro, non si mettendo in alto
da poterli uicualmente e ben fermare; piccol quanto puo accostarsi, mezzan
no di duoi sorti parti uicando hor del uno piu et hor del altro estremo che reben
si puo ne parti trouare, un mezzano, fermo, ronalmeno e impossibile mo-
uendoli, o per disugualghianza del uado, oue si gira il piede, o per qualche
agulo o per ostacolo o per uolentia dello auersario o per fretta propria
si di trouare il mezzo a punto, se non a caso, senza potello bene apostare,
sono anco ipasi o col pie destro innanzi o col pie sinistro pure innanzi
o camminando in trauerso, o innanzi et dietro equali uaschedano per
ageuolmente intende, ma perche nel discorso de partiti si fara mentione
di raggiugnere, di ouere, et di passare, e necessario di sapere, quello che
per tali uocaboli uogliano significare, raggiugnere, et accostare il pie
diestro a quello di sinistri et di passo o grande e mediocre, fae un piccolo,

24
uocere, si intende auanzare, col pie dinanzi, passare, et mettere il
pie che era di uieto, innanzi a l'altro, soprattutto si debbano praticare
ipasi di trauerso, equali sono utilissimi et attissimi, a disfondere, et o-
ffendere per mezzo de quali si fugge la furia et l'impeto del
nimico senza perdere del campo et del ordine suo sono ancora
per ritornare donde si di partendo ipasi la forza della spada
et quella la condotta loro et pero in tutti emouimenti conuene che ipa-
si aucompagnino la spada, perche uicualmente con forza la possa condu-
ri al luogo destinato et pero peccano quelli, che tirando d'una punta spi-
ngono il piede secondo indietro, perche in luogo di camminare, al punto
doue la spada si addiuzza uanno al contrario et oltre allo impedirella
auanzare doue la si addiuzza la ritruano et la troncano, nel suo maggio-
re uapore et gli leuano quella forza che gli daua il puntello del piede
diestro, et si mettono in modo in habito a far cosa che uaglia, togliendoli
del campo et dandoli senza frutto al nimico, debben dunque come in tutto
il resto del corpo uedere anco ne piedi et ne passi una armonia et una
corrispondentia a tutto il resto, tendendo ogni parte al fine, alla qua-
le tende la spada, la quale compositione fa quella bellezza, et quella
leggerezza che pochi intendono et che ciaschedun loda, ne uedo io che
si possa uedere, ne piu bello, ne piu ordinato, ne piu grauo, spettacolo
che d'uno huomo ad diuozando una punta al uiso, di sopra o allo
stomaco dello auersario, habbia similmente la punta del pie diestro

un mezzo tempo, quel che lo ritira tutto allo opposto, ha meno un tempo in
feco, uelgualatone mezzo tempo era auianari al punto, o toccarlo senzapa
uere piu oltre con chi ritirando la spada si parte dal punto, et non uia xnd
al mezzo dello opposto, o uia ha meno un mezzo tempo ma chi non ha
lo punto del tutto o uia lo opposto, ha meno un tempo intero, pongh
no per bere explicaui il punto, lo stomaco del nimico et facciamo parti
ci un manducato che non e am detto stomaco, questo si chiama colpo a me
zzo tempo, facciamo ritirare la spada onde la si mosse, questo sara haer m
mezzo tempo, ma se il manducato us tutto intero questo e colpo intero, et con
e la spada tornando indietro sia doppo a chi la maneggia ^{quasi} aduampetto del
punto preso dello stomaco, questo e haer meno un tempo intero chiamay
questo doppio tempo, haer preso un tempo et un mezzo tempo, perche tutto
quel che non puo offendere in qual che modo il nimico si chiamera ^{si parte} ~~si parte~~ dila
et danno ma per riporen teni modo di et uolse dello auuersario quando egli
haza meno un mezzo tempo si dice di haer tirato il colpo ^{mezzo} a mezzo tem
po. Quando egli haza meno un mezzo tempo si dice di haer tirato a
tempo, ma quando egli non haza preso ne tempo ne mezzo tempo, et che
il colpo suo uera auanto preso da lui o nel capo o nello stomaco o nella

mano, o in qualunque altra parte, allora andando a ferirlo, diremo di haer se
rito, contro a tempo, et pero haendo lui tirato la sua spada del man diritto a lo oppo
sito del punto preso; da lui, uenendo il manducato mio, a ferirlo, uera a punto
a tempo, ma se egli l'ha uera a mezzo et io l'andassi a ferire, lo farci a me
zzo tempo, ma uiscontiarloni amon dua, in manducato insieme, o con poco in
teruallo, io l'andrei a ferire contro a tempo, questo ferir contro a tempo debbe
esser riparando et ferendo insieme o schisando et ferendo in un medesimo
tratto, et e atto che da grandissimo spaurito allo auuersario, il quale haen
do nel suo moto l'intention di ferire uedendo che il nimico suo quan senza
cura di questo suo proposito uiene a fargliene altrettanto, e ne uario che
si commoua et conosca di haer con persona che non lo tema, et per questo
si vuol dire che il contro a tempo e proprio colpo da animosi; il fatto a tem
po di temperato et sauo, il fatto a mezzo tempo di timido, il quale
non ardisce uedendosi ferire di assalire altrui, et non e a temperato
che gli aspetti il suo tempo ma si getta secondo la natura sua a quel
mezzo che e giudica uero il facile.

Capitolo Xij

Prima che io passi piu oltre non uoglio mancare di dare una regola si
cura et certa et comune a tutte le qualita degli huomini et a tutte

le sole di armi; la quale è uno de principali fundamenti et quant' a pfection
del arte breui in se ma grandissima di uirtu la qual sola colle cognitioni pa
siale, ha uirtu da far senza altre aiuto un gran maestro di questo eseru
tio et si chiama da una singulare et principale dote sua foris sicuro qu
esto foris sicuro si puo far con tutte le guardie et con tutti i colpi, et e tale
prima chi vuole usare questo termine, debbe tener la spada del nimicooy
fuor della persona sua che gli habbia a uolendola assalire trouare prima
larme offensua, o larme defensiva o tutte a dua. et per consequente ha
za la sua arme drento al nimico in modo che uenendoli occasione o
destroza sua, o per fallo del nimico, di poter trouare qualche parte
scoperta e gli habbia commodita di addirli uariuasi senza perder tem
po, per auuertira sempre guarda graze il trauerso da quel lato, che e me
tte la spada del auuersario fuor del offesa, et che la persona si cinga
del arme propria, come per exemplo, se el nimico uiene dal lato destro
suo, che il tuo sinistro tu hai a porre, tra la sua spada et la sua persona
la tua spada uolta alla auuersaria col fil gagliardo et debbitene andare
verso il lato sinistro del tuo nimico. addirlando la seconda, et la
prima parte della tua spada secondo che tu sei sotto a quella che
uen per ferirti, et dislendendo bene il braccio tener la punta della

tua uolta al tuo o al busto, o alle coscie, dello auuersario, secondo che
futi troua ripuando alto o basso, ma se uiene a ferirti col rouessio dal
lato tuo sinistro ^{uendendo} secondo la tua spada, dal tuo destro tu gli metterai alo
posito, la tua spada distendendo il braccio et uolendo la punta al ni
mico et manterrai la persona del lato destro, opposto al tuo sinistro
ponendoti in uirtu sotto la difesa del arme tua, et sempre haui in
mente che il piede che cammina uariandi et che accompagna la uirtu
hal suo centro dal mezzo il piede innanzi, la punta della quale
si debbe uolgere dirittamente al pugno che serua la spada quando
in su la sua meta, secondo che la spada lo condace, et tirandogli sem
pre laltro pie di dietro per il trauerso come habbiamo detto di sopra, et
e questa differenza principale quando tu cammini al destro del nim
ico et quando tu uai al sinistro che camminando al destro tu non
hai a tener la persona di taglio ma acostauilla piu al auuersario, il
quale da quel canto non puo farti danno, perche tu cammini uer
so le spalle sua, dove camminando al tuo sinistro ti conuen tener
la persona di taglio piu coperta, et piu distesa, a fin che la spada
del nimico che ti uerebbe piu uicina non ti noressi et questo auuene
perche dal lato tuo manco, la persona tua e piu preganti, cosa che
non gli puo uadere, dal altro canto preganti non naturalmente la
persona uariandi et non in drento, questa regola e in quella parte
et in quelli modi che la puo usare utile a cal alto, et a piede con ogni

sorte d'arme come mettendola alla prova è facile a conoscerne a ciascuno, ne si
può usare più a suo modo di combattere, ne più certo et più regolato di questo
havendo sempre insieme congiunte le offese, et le difese, et sendo ^{venendo} sempre rugge-
ndo il nimico et intendendo al pericolo proprio il quale se vede difeso et se vede
in alto da esse offeso, et non può facendo tu il debito tuo dell'horac et re-
solucij ^{andarlo} andar lo ⁱⁿ senza manifestissimo di vanuotaggio.

Capitolo X. iij.

Come è più naturale prima di guardarsi che offendere a l'un toy debbe
essere la prudente considerazione di chi maneggia l'army con prudentia
et che vuol sottoporsi ^{quanto} questo men si può al caso et alla sorte di levar
l'offese del nimico, non solamente quelle che sono vere offese, et più come
il manducito, il courcio et gli altri colpi, et il principalissimo di tutte
la punta, ma quelle ancora che difendendo il tuo mouente et chi le guida
hanno per poter nuocere a te come sono le guardie le quali ^{visgna} prima combattere
o levar che risalire l'auversario, et però comun rapere in che modo
leuar le guardie del nimico per poterlo uide aforce siccome; dunque a
uolte leua l'auversario tuo di guardia di mezzo che fa chiamata in man
si posta di ferro, si può fare spingendo la spada sua, o in sublati d'esse,

o in sul nerstro o in abracilla, o abbascilla, et parlando della spada so-
la, come come frequentissima, et che intesa bene può esser facile rego-
la, alle altre sorte d'arme, questo spingere, si ha a fare con la spada et
et non con la man sinistra, perchè sendo la mano un membro di nobi-
leno et principale, facilmente si offende, et uoceca grandissimo dan-
no, et però quelli che comenciamente si son uoluti assicurare di pigli-
ar la spada in uita con la mano disarmata, non hanno danneggiato
il nimico, et son guasti se medesimi, come gli e esempi molte uolte a
ha mostro, et come si uide nello abbatimento di Lodouico Mar-
telli, et Giouanny B. andoni, sotto le mura di questa città al tempo
dello assedio, cosa che non faueuerebbe a chi ha uessi la mano armata
di quanto da para, et ben uero che tale forza in una disperazione lo
animoso debbe pigliare questo partito, come fece Guglielmo Ro-
mano al quale sendo al primo scotto caduto la spada, et hauendo
la lontana, chi potette, et uolse farlo, si che non la poteua più
nuocere, raccolto in se si deliberò di prendere la spada dello auversario
no, et hauendo il pugnale nella sinistra, ^{in mano} ripassando un colpo tratto
con essa, et essendo destissimo, subito ui gittò in la mano, ma non
potendo reggere, in fermare, la spada si uolte un'altra uolta in dietro
et mutò il pugnale della man sinistra alla destra, et usandò uno
altro colpo col pugnale, et con la medesima mano si asspicò all'asp-
ada congruendo quella, et il pugnale, la qual cosa impedì il tu

glio tanto uolente della spada, et gettatoli con prestezza, alla man destra
del auersario et la prese con la sua sinistra, et la torse in modo, che colui
gli lasso la spada quando rituardoni alquanto indietro, et rimessoy il pu
gnale nella sinistra et imprugnata con la destra la spada, che haueua tolta al
suo nemico, ardo assalirlo et haueuola, o morto, o preso se chi gli haueua
fatta la prima ingiuria non gli faceua amico la seconda, dispartitoli et
non gli lasciar piu combattere; questo atto di Guglielmo fu tanto nec
essario, che non solo fu degno di scusa, ma merita somma mercede desser laci
dato, et fu così risoluto, et presto che medicandosi lauversario suo delle fe
de che Guglielmo gli dette prima che fusino sparate, confessò di
non hauea mai cognosciuto che la spada fusse caduta a ^{Guglielmo} Giordano on
de si riprese che mancameto d'armio gli haueua tenuto il giudicio di so
de che ^{secondo} lo smarrimento del auersario, la necessita et la prestezza
di Guglielmo, questa riuolutione gli riura bene, ma con ognuno et aug
mento non fauorebbe, al tre tanto, et pero tornando onde mi partij dico che
e atto temerario in se a offerire la mano ignuda ^{auersario} spada in qua
lungue luogo la si pigli nelle due parti prime cioè punta, et mezza spa
da, et facendolo se lauversario grua subito la mano dua, o tre uolte et ^{si}
^{si prese meglio di fermarsi in l'armio} ^{si prese in la mano} ^{si} ^{si}
fusa con gran forza e impossibile a reggerla, et tenerla, duna, si assingera,

129
la spada auersaria mettendola fuora della persona sua et rammi
nare al traueso dal lato che tu ti diristi piu che si puo dalla
sua officia et pero sbatten dola in sul lato destro che uiene a far
forma di conuicio si ha a passare sul lato sinistro di traueso st
endendo il braccio, si che eporti una punta uerso il nemico o al
petto suo, come puo piu spesso accadee o al uentre, se il suo colpo
fassi piu basso del petto, o al uino, se fassi piu alto, conducendon
in guardia sinistra o mezzana, o alta, o bassa, ma se tu la uba
tti sul lato sinistro hai a uenire di traueso al destro tirandoti dietro
il pie manco, et conducendo la spada in una punta che gli uada
a trouare la uita, mettendoti in guardia destra, come e detto dal
ta, o mezzana, o bassa, secondo il colpo dello auersario, euenuto
o alto, o basso, o medioce, et sempre in questo spingere si ha a uolpe
re il fil gherando, uerso la spada del nemico, et alzare la spada con
tutta la persona o abbasella, secondo, che si alza o si abbasella
et qui e da notare esce gran differenza dallo spingere, allo sta
tere, tutti a deua uengono per il medesimo fore ma e molto piu si
cuore, et migliore, lo spingere, che lo sbattere, perche spingendo
non perdi punto di tempo et sei piu pronto a poter tagliare ogni
alio partito secondo il bisogno o la commodita et mandare la pun
ta ^{tra} tua spada contro al nemico piu uolta, et piu auuicandolo
ue sbattendola ti allarghi o poco, o molto non sei con uinto

et raccolto et non uoi si chiaramente oue metter la tua punta, et non sei
a tempo a ritornare in guardia, se il nimico se il nimico facem il suo
dovera et sbattendo se le spade si riscontano per il fauore e ageuole che
la spada ti si rompa in mano nello sbattere il che si parlerà piu pie
namente. uero infine del opera, et benchio habbia detto che tu sia a me
uere una punta uerso il nimico, non uoglio pero dire che tu non possa
fare il medesimo con il colpo, ma la punta, infinitamente e meglio che
nel trarre il manico e sforza che tu sia piu scoperto, et ti allontani
piu dalla spada dello auersario, ma uolendo o per elezione o per uol
to allo improviso o per necessita sentendoti troppo allargato con la sp
da spingere la tua spada, con la mano debbi far dando la mano
nel piatto di dentro et la difesa e di non la uoce trouare la spada e
se uere con dita, allin su a abbassare la punta, se uere con le dita
allin giu abbassata con il qual modo se li licua faculta di poter entrare
alla persona et se puoe la spada si trouasi tagliata, mentre sbattuta, te
ne debbi uer importa di fero della spingendo la punta tua alla uita
sua con il filo uolto alla sua spada, come si e detto di sopra o ueramente
solger la punta della spada alla mano tendendo uerso lei et uerso il corpo

30
dinanzi al quale e necessario che la sua man sia, questo e il primo mo
do dunque di tirar la spada di guardia uo e con to spingendola in sul
lato destro tuo, et in sul lato sinistro, quando spingne sul lato destro tuo
et uerso il sinistro del nimico mentre che si spingne sul lato si ha a con
tinuare l'andare innanzi con la spada uerso il petto del nimico fa
ndo una punta et conducentosi in guardia della principale di me
rito et alzare, et abbassare secondo che il nimico alza et abbassa
la sua uoltandogli sempre il filo tagliando et tenendo la punta uer
so la uita sua come e detto quando si spingne sul sinistro tuo che
e destro del nimico debbi tu spingendo essere in sul destro tuo e con
tinuare l'andare innanzi con una punta al petto del auersario che con
duca in guardia sinistra principale uolendo sempre il filo tagliando
me e detto nello spingere sinistro, nel primo modo quando si spingne sul
lato destro tuo, l'auersario uolendo schifare quella punta che si e disegna
ta, debbi abbassare la punta della sua spada mettendola fuor la spada tua
et spingendo contro a te, una punta che lo guidi in punta sinistra di me
rito, et nel secondo quando si spingne sul sinistro, l'auersario si dese
nde, abbassando la punta della spada, et spingendoti una punta al petto
e spingendo la punta della sua spada uerso il tuo petto, e spingendo la punta della sua spada uerso il tuo petto.

Capitolo. XV.

La guardia si puo torre alla spada auersaria, non solo nel modo
precedente, ma in molti altri, et son questi, alzando la spada auersaria

et passando col pie ^{mano} tutto tanto che la punta nimica sia fuor della pona
et poi ^{in parer preso} riponare questo con l'altio pie, con una punta per il petto alla chyna
riducendoy in guardia destra di mezzo ^{alzando} la punta piu del
pugno contro al naturale di detta guardia, ^{che tiene} con fine la punta piu alta del
pugno et in somma ^{in forma} fare un uorno basso euolendo sfuggir questo lauer
uano quando si uede ^{alzata} et ^{sprita} la spada, et che e uede uenire il
nimico con il secondo passo debbe subito leuare il pie che ha uenuto in
ta, et mettendolo dietro ^{attraversare} in gran passo, conducendoti in porta
di ferro ⁱⁿ sinistra, col pie manico innanzi et subito rimettere il pie
che ne u' uilato innanzi in trauerso, spingendo una punta, e uenire in
porta sinistra di mezzo ^{maneggiando} la spada secondo che fa el nim
co leuasi auo di guardia la spada auuersaria, abbassandola con il fil in
gliardo et passando et intanto che la si abbassa andandosene in guardia si
nistra uenendo innanzi con spingere una punta per il petto che si
conduca in guardia sinistra di mezzo di questo puo la uersario difen
deri, quando si uede abbassare la spada di abbassare auo lui la sua
punta, et girarla sopra la spada del nimico et andarsene in guar
dia destra tirando una punta per il petto et puo passare, et non passare
come gli piace, similmente ^{si leua} la spada di guardia tirando a lla

mano, o al braccio di punta o di taglio o con tutti i colpi uoc fonde
ne, et manduolto, et altri, ma non dimeno meglio e il tirare di punta
che con la punta, non si esce di guardia, et non si da tempo al nimico
nel entrare a ferire e da uantaggio la punta, ^{entra} tra le guardie
a offender la mano, cosa che non possono fare i tagli, et di tutte
le punte le piu sicure, et le migliori sono quelle delle guardie dest
re, et sinistre, di sotto, la bassa e di sopra l'unicorno, in che conuen
uocordarsi di quello utilissimo precepto dato di sopra, che le punte si
debbono portare, et non girarle, o crivellare, et auentire che la pu
nta inimica non risponda alla tua mano, et che la tua punta guardi
dirittamente al pugno del auuersario, altrimenti sarebbe uce a feri
re la persona, et non la mano, la difesa di questa punta, e ritirarsi in
guardia destra di mezzo ^{abbassando} et ^{suggendo} la mano et uol
tando la punta della spada ^{per} la mano, o braccio, o uita, del auu
ersario, nel qual modo si puo uilicar sicuro, auo in tutte le guardie
con le medesime conditioni ferendolo dove si uede piu commodita, et piu
sicure tra, leuasi parimente la spada nimica di guardia con la guar
dia bassa di mezzo tirando una punta per la mano, et uenendoti col
pie, et colla spada andandosene in postura di unicorno: il difenderi
da questa punta ^{si leua} et sfuggire la mano andandosene in guar
dia destra, o sinistra, leuasi auo con la base, andando di destra in sini
stra, et di sinistra in destra, leuasi con l'unicorno tirando una punta

la mano o per il braccio scendendo in guardia bina, o di mezzo o simi-
lita, il qual tratto si ripara tirandosi di mezzo tempo in un coeno o
uerso uolgendolo sopra la uersaria, appoggiandola col filo ga-
gliardo et spingendo a un giu tanto che la punta sua corrisponda al pe-
tto, casando et passando col pie manco, sul lato destro del nimico, et
questo se' detto ^{tra} alla medesima regola, nel offendere et difendere de
colpi della punta benché si giudichi la punta esser principalissima di
tutti, ancora si può leuare la spada di guardia et tirare alla persona
passando su trauersi a destro et a sinistro, alla qual cosa si ricerca hauer
la persona, e destra e spedita o giusta di gambe per poter passare age-
uolissimo passo, hauendo a far gran circuito et ritornare in su la misura
de passi uomodati, alla misura dello assalto, et della guardia, raggiunge-
ndo l'altro piede, et questo si può fare in dua modi come e' detto cioe dal
deho lato o dal sinistro, uolendo il filo gagliardo a larme dello auuersa-
rio, abrando et abbassando larme secondo che alza o l'abbassa il nemi-
co, la difesa e gettarsi uerso le parti sinistre del nimico tirandosi
col pie manco et spingendo una punta per il petto sempre col filo
gagliardo uolto uerso il nimico et tenendo la fuori quanto si può si-
melmente si può far questo, che e' detto a leuare la spada di guardia

32
uolendo sul medesimo lato, et di tutti gli assalti puote e' terminati nel mede-
simo modo, et si può auer far di manducito, ma uolendo leuar la spada
di guardia, andando sul lato destro, si debba auerare, in assalto di liono di
mezzo, di poi andando a ferire la parte destra, allargare il pie sinistro
intrauerso dal lato suo, et passare col pie destro, con una punta che e' giu
di in guardia destra di mezzo, et in luogo della punta può farsi un uoue-
rio quantunque e' non sia tanto uantaggio, quanto e' la punta, sfugesi
questo tratto quando e' si uede passare, gittandosi col pie uolto uerso le sue
sinistre parti, tirandosi dietro il pie manco, et uolendo una punta per il
petto del auuersario, ancora si può casare in sul medesimo lato, sendo in
guardia di mezzo, et tirando una punta per il petto tirandosi in gu-
ardia destra, come di sopra, et e' la medesima difesa, anco si può dalla me-
desima guardia con il pie manco intrauerso tirando una punta
come di sopra e' tentare di fare la presa del pugno, difendendosi tirando in
dietro il pie destro intrauerso, sul lato destro, abbassando la punta della
spada, et mettendola dentro casando innanzi col pie destro, et spingendo
una punta della spada, et mettendola dentro, uolendo innanzi col pie de-
stro, et spingendo una punta per il petto che conduca in guardia sini-
stra di mezzo, et queste cose fanno luogo non solo nelle guardie prin-
cipali, ma in tutte le altre che ne deriuano; dunque tali sono le regole
per le quali si possono comprendere tutti uantaggi di ueracompeere
le guardie, uscendo fuor del arme del nimico, et tirandogli ne luoghi piu

scoperti hauendo intesi i modi di levar la spada di guardia facile e ap-
plicare, in e desimi modi agli assalti et conuien distinguere similmente
di farlo o a dextro o a sinistro o di sopra o di sotto et sempre ritirati
in quelle guardie, che saranno piu accomodate, et le piu sicure, et prati-
cando et sapendo con giudicio quanto e detto, non qui si fanno i parti-
ti tutti che si possono prendere, iquali si possono ben ridurre piu in pa-
rticulari, ma tutti ritornano, a queste forme: ~

Libro secondo Capitolo primo

Del trattato della monomachia di ^{di hando} Jean^{co} Alfonsi ⁷²

Nel primo libro, si tratta de principij di questa arte et quello che si po-
teua generalmente intendere, a uso di tutti ualendoti pero della spada
come ^{per} arme che e la piu frequente e che e sempre nelle mane agli hu-
mini, dalle quale si puo ageuolmente venire, uicognitione di tutte
le altre; hora uolendo mettere in piu particolare executione le piu
principali che saranno ^{mezi} mette di entrare nella scientia di qualunque
arme, non solamente adoperate insino a hoggi, ma ogni altra che si
possa pensare. Piglierassi il principio della lama sola proponedo

33
al come cose, le quali neno uniuersali, ne duelli et che fanno piu alla us-
ta, et all'arte, che a necessita, benché, ancor tra loro, uanno di quelle
conuiderationi che aggiugnereanno, le gradie, et acrobetia, et sono
tanto importanti, che senza loro e impossibile, a operare, con perfetione al-
cuna, dunque come si e detto piu uolte non dua cose nel armi, una e di
offendere, et l'altra di difendere, quella e piu contraria, al uolere, et
questa piu naturale, et honesta, quella e mossa sempre da perturbatione
e da affetto o quasi sempre, almeno quella e stretta, piu dalla necessita
che dalla uolonta, non sendo persona che naturalmente, non desidera di
difendersi, sendo analito, et pero si come di uerso e il fine del luno et del altro
con son diuersi principij, et le passioni che muouono il fine et diuerso il modo
che conduce, a quello, nondimeno uenendo dua in istesso, quantunque un
di loro habbia la querela, et l'altro da difendersi, et l'altro di offendere.
impero debbe luno et l'altro andarsi a uiscontrare per il diritto senza per-
dere tempo et campo, attrauersandoy et quasi scherzando intempestiua-
mente, in cosa di tanta importantia, et debbe uer ordinato di uolte, che in
qualunque luogo e si uiscontrino, o neno sopraggiunti dal nimico e si trou-
no nella guardia et nella dispositione, che si fanno proposta, che uen-
ga loro a proposito, ^{che se a duoi} et che al quanto commoni uadino a trouarsi per sfo-
gare qual che sdegno o uenire a contesa di parole, auuere di non pote-
rlo a pena far senza trepidatione, et senza mouimento, ^{che pensano non che debba} che possa ueni-
re, a quelli, che uengono a uolere, uiolentamente torre la uita, tanta a noi

raccomandata dalla natura, la quale ragione fa che alcuno di quelli che
de la vista, alcuno rimane stupito, et non sa ricordarsi di quello che si ha po-
posto, et ne diuene furioso, et nessuno è insomma, che non si commoua tan-
to più quanto simili atti si fanno, come in un teatro in presenza di molti
che sono intenti solo a quello che l'huomo faccia, et dica, et però non uolendo
risalire questa commotione, non perdere o ingrossare il fiato et la lena
sara il mouimento, come ho detto ordinato et da uantaggio agiato, col quale
quasi riposandoy et assicurandoy, allora si debbe springere et auanzarsi
quando si ueggia vicino al nimico, la qual cosa si esser fatta al tempo
suo, da segno dar dicit di giudicio più che d'impeto, et con lo sbipottire l'ini-
mico mouendo ^{l'ore} violenza, ne circostanti, similmente nel principio ha-
occhio feroce a dorso al nimico, pigliando sicurtà in se stesso e squadra-
ndo i mouimenti, et i disegni suoi, ma come è si muoue l'auuersario non ha
più a guardare altri, ma alla spada, dalla quale non debbit già mai
leuare la uista dalla spada guardando quella parte che può offendere
come la punta, sin che la non trapassi la persona, et sentendo romori o di
parole, non si ha per questo da muouere da l'istituto suo, et dal proposito
preso, per non dare allo auuersario, la uia di nuocerli, o perdere occasio-
ni che se li appresentano, sendo quasi impossibile di pensare in un
medesimo tempo, a diuerse cose, et specialmente spesso l'huomo, si con-
duce a menar le mani, contro a persone che fanno più professione e me-

14
tano maggiore industria in pigliar gl' huomini con le parole, che con fat-
ti, onde chi o per professione, o per necessitat uiene a questo atto, ha da ri-
soluersi, che innanzi, e doppo le parole sono utili, e bene spesso necessarie.
ma in sul fatto conuene aiutarsi delle mani, e non della lingua; et oltre al
generale delle cose dichiarate nel precedente libro, si ha insegnare stare,
in se trauersi quanto più è possibile, perchè sono abissimi a fuggir l'im-
peto dell' auuersario, et ti danno la ^{tua} uia di nuocerli, et aiutarsi maniamanti
della natura. Ponghiamo caso che sia un debite di braccio, e di forza, il quale
uoglia resistere a un mandritto, o un rouerscio, o una punta da un gagliardo
e possente, senza dubbio aspettandolo per il diritto non gli riuscirà, e non potendo
sostenere l'impeto dell' auuersario, è necessario che si disordini, ma se si ^{stizza}
al trauerso, o dritto, o sinistro, secondo la qualità del colpo; non solo potrà difen-
dersi dal colpo inimico, che già conuiuia quando giugne uerso la persona sua
a perdere delle sua forze, e della furia che l'huomo haueua; haueudo colpi
(con l'huomo dal quale gl' è dato nascere, crescere, perfezione di mouimenti, et
fine, ma ancora fara uigore, e spazio di offendere il nimico abbandonato
con tutto il suo potere a nuocere, e però ha marcia di trauersi; onde con-
cludo che i trauersi sono di grandisimo utile, e di somma importanza; i quali
usati a tempo, e con giudicio, arrecano certissima vittoria, o apportano sian-
terra, e saluarea di chi gli usa; e però uolendo diuenire perfetto in questa
arte esercitandoli debbe praticarli, e farsele familiari quanto è può.

Capitolo secondo.

1
Ora habendo a parlare della spada sola, senza altra compagnia d'armure
offensiva, ne difensiva, e da considerare, che di lei med.^{ma} nelendo ir più sicuro
che si può, e' necessario che esca la guardia, et il colpo; quella & guardare se,
e questo & offendere l'auversario; e però conuene mettersi in guardia di mezzo
alta, pigliando il punto, e lo scopo della punta della spada, o il uiso della spada
auversario, o lo stomaco, et ha ad essere con la proporzione, e proprietà desumta
di sopra nel primo libro, nel cap.^o delle guardie, et si ha tutto a stendersi quel
tutto più incasso l'inimico che si può, e quanto patisce la grandezza, e la qua-
lità della persona; la quale essendo in tale atto non può essere offesa in
parte alcuna del corpo, non dando il braccio disteso, e la spada punta adito;
a tale che venga al dirimpetto della spada, et essendo tutte le altre per stare
la persona di taglio affatto, si ripare da quelle che appariscono; e però solo
inimico vuol accorre ^{perire} nel diritto innanzi, e farsi alle parti di s.^a e prima giunto
che gli aggiunga & scemar lui alzando la spada della sua lunghezza, et cresca
de lunghezza, a tale che resti in guardia dritta; e medesimamente, se espone
da basso, tenendo tu sempre il tuo punto fermo, diminuire a se, et aggiugnea-
te; onde si può concludere (dimostrando quanto patisce la suggesta materia) che
in nessun modo può venirti a ferire, senza leuar l'ostacolo della spada tua, alla
quale facendo egli uia, spingendo tu la spada tua con tutta la persona, uolere
indubitabilmente a ferirlo nel uiso (che è colpo di grandissimo spavento, e di
sommo danno, e che non si usa, né si può commodamente coprire, eccetto che
a cavallo) o acramente nel petto, luogo di offesa capitalissima, e mortalissima.

35
la quale qualunq. sicurezza di cuore l'huomo si habbia; fuggeritisi natural-
mente, e la morte, e chi la porta poco, leua il proposito di offendersi all'auversario,
e gli fa, o ritirandosi, o ripartendosi pensare a se medesimo.
Da questa guardia fatta con la misura sua, non sarebbe rimedio alcuno di po-
tersi aiutare uolendo ferire l'auversario se gl'huomini fussino patienti, et as-
pettassino l'occasione; e si ricordassino senza perturbatione di uoler uincere, et non
di uoler ferire, ma perche quasi nessuno è che non si accochi, e che non si ac-
cenda d'ira, e che non voglia uscire di fastidio, che non tema, e che non sia
messo dal desiderio, e dalla gloria, però non è quasi mai, che un de' due che
stanno in simil guardia, non perda, o della lunghezza, o del punto. nondimanda
io ho diritto la mia spada, e col braccio disteso, e con la persona tutta di taglio
si che la punta della spada mista se ne ua a far punto al capo, et al uiso del
nimico, e così ha auo lui, et la sua disposizione, et il suo scopo, et il punto
suo continuando auo lui; certo è che continuando ambo due in un med.^{mo}
stato, e uolgendosi l'uno a trauerso, e l'altro seguitando, senza partirsi dal
segno, e dall'ordine preso, et abbassandosi, et alzandosi insieme, che non è
possibile a qualsiasi di noi di ferire l'inimico sicuramente, e senza essere offeso
in luogo alcuno, ritrovandosi tuttauia la spada, e la punta tra noi l'un dell'
altro, e quando noi uolemmo ferire la mano, non si può senza leuarsi de
l'abitudine nostra, salvo che riducendola su la punta, o il taglio, della quale
ferita è più uolo auuertimento, e più uolissima guardia, può di fendere, non habuendo
il colpo uoi fatto forza alcuna, né momento; ma se un di noi, o abbassandosi

collargandosi, e per ferire la mano, e per guadagnare il trauerso, tanto con meglio
ne celebrato, viene a perdere un piccolo momento del punto preso da lui; si che
la sua punta uada, o troppo alto, o troppo basso dal dextro, o dal sinistro; e
necessario in tal caso, che chi perde ^{de me} ogni tempo apia qualche parte di se alla
guale il nimico suo debbe uolgere la sua punta, non si discostando dallo spo-
no preso da lui; e per se la punta del nimico ^{de me} uerra verso il lato mio dextro,
il facendo poco circuito, e ritirando non la spada, ma la persona tanto che basti
senza rinunciarsi a mettere la punta della mia spada dal dextro suo, pigliando
subito la punta sotto il braccio della spada dello auuersario, e trouando il
falo alterarsi a spignere senza partirmi della mia usata guardia, e se lo
auuersario se n'andera con la punta sua uerso il lato mio sinistro, io me ne
andero uerso il sinistro suo, non periendo il centro, et il punto che si stende uerso
a meno il petto, perche passando piu oltre io mi metterei nel d'ordine, che pri-
ma si era meno lui, e uero alzandosi egli troppo, io abbirizzerò la spada sot-
to il suo braccio giustamente, et abbassandosi troppo (nel qual caso perde della
lunghezza ^{Essa si dice di partir dal luogo mio} assai) ^{però} non mi partirò da luogo mio, guadagnando solamente
con la mia lunghezza quel tanto che gl'ha perduto abbassandosi, e questi
un modo di perdere la perfezione della guardia; l'altra è quando egli piega
il garrito, nel qual caso, quantunque e tenga la punta abbirizzata al luogo
suo, non di meno con la piegatura del braccio, necessariamente e perde tanto
della lunghezza, quanto basta a me che sono allo opposto suo, di mettere
la spada mia al suo punto o a quel canto che l'ordini mi farà parer

30
piu a proposito; e questi uolti idua maniamenti, et idua ueleni; e se uen
fallacie di questa guardia, la quale altrimenti per se e giusta et alta
a uera difesa, et offesa secondo i fatti del nimico. Puossi auer ripara-
re con il pigliare la punta, ma perche ci precipitiamo qui la lama
sola senza altro aiuto, non pensando che sia huomo tanto abbambato
che uoglio mettere una man nuda su la punta di una spada, come
di sopra si e detto, e delle prese si parlerà a luogo suo, se pur sarà chi se ne
habbia a seruire, e che uoglio usare, doue penatamente se ne parlerà
secondo che ricerca la materia.

Capitolo iii

Nel proximo capitolo si e trattato del piu stretto, e piu sicuro modo di
combattere con la spada sola, e si e mostrato i mezzi, e le uie di ferire nel per-
dere di tempo che fa l'auuersario, al quale se egli ha uento o messo il
tempo o per falo o per uoglio, non ha altro rimedio, che seguire la spada
inimica con la sua, tenendosegli sempre di presso che la non possa ire a fe-
rire il punto preso, e per quando la spada se n'è andata uerso il lato
suo dextro, hai a girare la tua come e detto sotto la sua spingendo la pun-
ta al sinistro del nimico, il quale senza dubbio offenderai se egli non seguirà la
tua spada, e non la spinge in fuori, aiutandola andare doue ella hauea
cominciato a camminare, e uerzi il contrario quando la sua e ita uerso il
sinistro, tu auerai con la tua punta al suo dextro, la qual uia sarà im-
pedita da lui ogni uolta che reguarda con la tua la piglierai fuor del

contro, questo riparo fatto a tempo e utilissimo, et ottimo, e se ne può tirare
una regola, che i ripari che si fanno accostando al colpo che viene ritirato
della persona, ^{quanto} questo e necessario, et ^{ingannar} ingannar più l'inimico senza
manipolo aspettati, e si fanno agevolissimamente con scudo suo, e comodità
onde tirando l'auversario un manovirito, se ritirandosi un poco tu ap-
proggi la tua spada alla sua, si che tu sia al diritto del petto suo, e poi
aggiravi la spada contraria, spignendo la tua y il diritto alla persona
mai a ferirlo al sicuro quando meno lo crederà, e sempre sei nella guar-
dia atta a difenderlo, perché se egli scende a basso, tirandolo rovescio,
tu debbi abbassare la spada con tutta la persona, non lasciandolo di ferirlo,
e vedendolo bene scoperto dal lato destro, puoi entrarvi, e percuoterlo con
la man tua sinistra il braccio suo ^{destra} lontinando la sua spada, et tutto
il suo dinanzi date, e ferirlo, o di taglio, o di punta, che e meglio, e uolentieri
si hauea puoi di nuovo sorpingerlo tanto che ti uenga fatto di haue-
re con la tua spada equivo quello che tu debbi, e fategli guaina del corpo
suo; hora se gli accidessi che l'huomo fusse armato il busto, e le braccia,
e hauesse guanti da presa, e massimo essendo armato di pietra, che e molto
più sicura che la maglia, e resister meglio, e più certamente alle ferite, di
qualung sorte di armi, e non possono entrare nelle carni, come fanno le ma-
glie; quantunque il gioco di maglia sia di più ageuolera a portare, ac-
costando al corpo quasi come se fusse di lana, in tal caso bisogna ferire
o dalla giuntura del collo in su, o al ginocchio, il quale e luogo di ferita

pericolosa, e da fermare l'huomo ferendo di sopra come si e detto. la punta e più
ageuolata, perché ella e più pronta a tornare in su ogni sorte di guardia,
e non succopre ~~la~~ in modo che agevolmente non si possa ricoprire, et
na più certa al colpo proposto dall'animo alla mano, ma bisogna ri uolersi
che quello che sta d'alto di sopra, che le punte vogliono condursi, e non gettarsi
con essere menate rotamente dalla mano, con giuochio cercando il luogo dove
appoggiarte, et hauendo trovato spingerlo senza ritrar punto il braccio,
anzi aiutandolo con tutta la persona, e quando per l'huomo voglia usare
la spada di taglio, d'alto parte, vedendo di potere con sicurezza, quando l'ini-
mico habbia si la spada lontana dalla persona, che tu habbia agio di ferire
e di ritrarri in guardia; e douendo sempre esser la prima cura, e princi-
pale il difendersi, et offendere altrui; ma uolendo ferire al ginocchio, debbi
fatto di taglio, e non di punta, perché essendo il ginocchio di pietra circon-
ferenza, e mobile, e mutando forma nel moto e quasi impunito, o almeno
molto di frute che la punta possa peruenirvi certa, e però debbono essere i
colpi intraverso, o a diritto, o a rovescio, e seguendo il med^{mo} ordine naturale
di prima con difendere se, et offendere altrui, non si ha uie a ferirlo senza
occasione, la quale può nascere in molti modi, accennando tu di uolere
tirare una punta al viso dell'auversario, e se egli tira il viso senza
la persona come spesso auuene, e massime a certi che temono più del viso,
che del resto, in quel caso tu puoi o dal dritto, o dal sinistro lato come ha-
rai più comodo, secondo lo stato nel quale tu ti troui tirare al ginocchio

è subito ritornare su la guardia sua, o ueramente ributtendo la sua spada come fa la xedi alquanto lontana in quel tempo perduto dal nimico puoi ferire il ginocchio, et in forma y farete reg^{la} ~~qualche~~ volta il tuo nimico si troua in modo con l'arme sua da offendere ~~che~~ la tua parte di sopra uero senza subito pericolo sempre allhora la ferita del ginocchio non fatta a tempo, ricordandoti tuttavia di ferire di trauerso, e ridurti subito nella guardia, ma in caso (come si è detto) di hauer armato il busto e le braccia, e le mani, vuole da maestri di q^{ta} arte dubitarsi qual guardia sia la migliore, tali proponendoti la alta come piu braua, e piu spauentosa, et e piu in atto di offesa che di difesa; a altri piacendo piu la guardia bassa uita quale al certo si guarda le parti che non amano occhio, e non si sia tanto lontano a l'huomo di buon giuditio, da non poter alzare la spada a tempo a qual si uoglia oppositione; doue senza biasimare ne l'uno, ne l'altro, giudico che quella di mezzo sia la migliore; prima perche la partipa de duri estremi, et e uicina egualmente a ambedua, da potere ciascuno soccorrere egualmente, poi y che haendo a fare la guardia secondo ^{l'innuente non offe' per i palme' de'} l'attribuente all'uffitio principale della guardia, ma in modo che passando ella habbia auo l'intentione diritta a ferire, giudicando di poterlo fare, pensando che quella di sopra sia troppo lontana et a difendere le parti sua di sotto, et offendere quella di sotto dell'auersario, e cosi quella di sotto mi par troppo diuista dalle offese, e dalle difese di sopra, sen che mi piaccia piu quella di sotto, che l'alta di sopra y la

per la ragion detta, e cosi la guardia di mezzo potendo distribuirsi senza l'auersario non ha l'imperfessione ne dell'una, ne dell'altra, e da vantaggio uancia meno i piedi; el braccio che la di sopra, et e piu ardua, e piu uicina a danno del nimico, et a sua pena che quella di sotto. ond'io conchiudo che la guardia di mezzo mi par piu a proposito, e migliore dell'altra. Volendo dunque ferire il ginocchio, se la spada dell'auersario e fuori del suo punto dallato sinistro tuo, hai a scendere ^{ed} il mandritto al ginocchio, ritirando al quanti della persona y non lasciare uia alcuna da poterli offendere. et sendo detta spada ual lato destro tuo, hai a scendere con il prociotto ritirandoti sempre un poco, e ^{ritirando} ~~ritirando~~ in guardia di mezzo, mettendo sempre la persona sit trauerso ual lato contrario a quello doue uia, o piu ue il colpo del nimico; e perche di sopra si e fatta mentione della pal- ^{stra} ~~stra~~, non e fuor di proposito in q^{ta} sorte di combattimenti auertire il lettore, che i colpi uero una simulazione di arme auersario a un luogo, e dare a un altro, si debbono fare con tanta prontezza, che lo auersario non si possa accorgere della simulazione, e che bisognando secondo l'occasione di proseguir quello che si era auersario, che si possa fare. Sono uerissimi uelissimi, e massime contro a i poco esercitati; o non punto, i quali ancor che temono che tu uogli finir albraccio, che doue tu comen; non di meno non sendo assicurati dall'arte, fanno quello che fa un braccio di buona uera, e di buon uaso, ma che non e corretto, et ammaestrato, il quale di tanto dalla natura alhaua con qua, et in la si Amena uolge, et si dimena, e si uolue senza frutto

con sua gran furia, così q^u tali ancor che siano congiunti, et ducenti,
non il meno mancando loro il giuditio, che si acquista con l'arte, e con lo eser-
cizio, mentre si muruora a ogni muruorato dell'auversario, e necessario che
poghino qualche occasione di vittoria a chi e loro opposto, e per questo
te eney^e parato, et aueduto nel fare i colpi, e tallo nello schifarsi, si
petrando che la spada dell'auversario pigli ^{il} suo diritto, prima che la
scia la sua guardia, di punto tuttavia in modo da poter difendere in
ogni luogo in q^u sorta di arme, come la mano stanca può dare aiuto alla
persona sendo guardata di quanto da presa. tra li altri buoni effetti che
la ^{la} ^{comoda} si fare si può pigliare la spada del nimico anco nella punta.
benche la presa presa e già rimanci della spada che si può, e maxime
inverso al chi dell'auversario, e così impedito che hai la man destra in
la punta di mactisi e per ricorsi a uno de due partiti, e alle prese
delle quali si partora a lungo suo, e al pugnal, tenendosi verso al ne-
mico, e pigliandoli con la sua sinistra parimente armata, o la sua spada
più presso agli elti che sia possibile, o al busto, mettendoli il braccio si-
nistro, sotto il braccio destro, e cingendoli le reni, et accostando petto a
petto, e la gola, secondo che gli vien me fatto, ma la punta della spada
non la debbe tirare a se, ^{se ha} ^{più} non dar ayu. al nimico di fuggire, o uol-
gendola, e tirando forte, o pure y una forza dando una grandissima
strappata, anri ha da recar ben la punta una uolta presa, e pigliola
a fin che il braccio dell'auversario rimpinto in dietro non habbia forza
ne meno alcuno da aiutarli, nel qual caso il nimico stando attento

alla spada dell'auversario, tanto più bene della spada dell'auversario, et che
spada un somma meliora, si difender an essa attraversandola a colpi
che uengano a ferirli di qualunque sorte uero, o punta, o altro colpo che
se gli ajna occasione da far meglio, e quello che ha presa la spada a
l'altro si uanga della punta le reni, uedendo d'ingannarlo, mettendole
e poi una uolta metter la spada drento a l'altra, e tirando uolgiola
quasi nata nel corpo, attendente a pigliare, e questo nella presa della punta
e dell'uno modo di difendersi, e offendere

Cap. viij

Hauendo armato la persona, e braccio, e le maniche e fur di quelle
che mi sono proposte, tirando a ciò a conseguenza della materia,
e gli usi che si può dare una spada, e di presente sarebbe ragione-
uole, d'accompagnare la spada con rotella, tazza, e brachiere, e
cappa. ma haueo detto della spada uera, mi par meglio prima che
entrare in altro, dire come si maneggian le due spade giuste, senza
alt'arme, et le due ⁱⁿ ^{una} ^{spada}, e una spada, et un pugnal, et
però cominciando dalle due giuste. bisogna prometterci che
^{in questi manieri uengano necessari in quella sorte d'arme, et punto uero, ^{loro} ^{manieri}}
se non a qui sono stati uolti i trauesi, fatti con tanto gran passo
quanto possa a grandezza, e la qualità della persona, saluo che
nello entrare quando si ha in ^{il} ^{diritto} ^{sen} che l'huomo uenga
alle mani, an il nimico guardando del campo quanto si può, et
all'hom aminciare i trauesi. la rotella ben uolgiata, et la mag-
ne y che i trauesi hanno a essere di passo grande, il ^{più} ^{grande} ^{della}

non abbandonaroti mai la guardia di quella, che una volta tu gli hai
opposta alle sue, et in caso che egli venissi i' celeratamente ad assalire
le spalle a scaltarti, e le tenessi in lunghe che tu hauessi spacio d'expandere
tra loro, non ^{cedendo} ~~lasciando~~ l'impeto suo, e per esser tu forse in disordine
di nauer tempo a trauersar, metti mescolatamente tu ancora le tua
ambrascate dextre alle sue ^{impugnando} le sue in fura, e uolgendole sempre le
punte a fianchi, et alle uscie sue a l'una a basso, e l'altra in alto,
perche le piante tue si en drento, e ualino a trouar la persona del nimico
a finche storsendosi di uenirsi a basso e non possa farlo senza ferire
essenza sua grand^{mo} ^{caro}, e da quel canto che ti vien piu dextro, e a
opposito, piglia e la sua sinistra con la tua sinistra, o la sua destra con la tua
destra ^{quinta}, e fa il trauerso spignendo l'altra tua al busto, e alla uista sua,
e ritirati all'ordine, e alla positura propria di questa sorte di arme propria
sotto in questo medesimo capitulo. Hora ritornando alla divisione de
le tue, pigliando il primo capo se l'auuersario tuo ha la man destra in
narsi, e tu la sinistra, nel qual caso una spada viene a guardarti, e l'altra
a offender te, e parimente sei disposto a uerso di lui, e necessario che uno
di noi due ueni all'altro con la guardia dextro o di man rreuerse, e mar
dritto, o di punta, o uerso con l'assalto, se gli si ferisce con la guardia, tu
hai a opporre alla sua spada che uiene a ferirti, il tuo assalto, tenendolo
al guardia, passando si rreuerse, con il pie sinistro innanzi, e rreuerse

41
quando se bisogna ^{in assalto tuo, o altro, e di uenire in guardia} e rreuerse la tua guardia a uerso, e il rreuerse
ritenendo la spada uerso in assalto di sopra, ma se il tuo nimico ti
ferisce con l'assalto suo, cioè con la sua man sinistra, tu mescolando
in appoggi in tua guardia che e' la tua spada sinistra, passando nel
uerso con il pie dextro, e spignendolo nella uista di quella tua destra, e ri
ducendo il tuo sinistro in assalto, uenrai a prendere la positura che
hauend prima l'auuersario tuo, e lui di rreuerse si ^{porta} nella tua, e d'uesto
e l'origine del primo capo. il secondo capo e quando l'auuersario e' con
sinistra in guardia, e con la destra in assalto, e tu per il contrario, cioè con
destra in guardia, e con la sinistra in assalto, nel qual caso se lui ferisce
di guardia, hai a riparare di assalto, andando con il pie dextro bene in tra
uerso, e tirandogli della destra tua alla uista o al uerso come meglio ti
uerra, riducendoti nella positura che era prima il tuo nimico, ma se e
ferisce con la tua mano, cioè con la destra, hai a riparare con la destra
andando a trauerso con il pie sinistro, e ferendo con la spada sinistra,
e mettendoti nell'attitudine, e disposizione che era in prima l'auuersario tuo,
cioe in guardia sinistra, et assalto dextro. L'ultimo e' se ambedue si
tenersi in una med^{ma} ^{un} positura, e con ^{un} medesimo piede innanzi, nel
quale e' regola perpetua di mettere nel riparare sempre il nimico, et le
sua spade fuor d'ite. et andare in un modo che tu rimanga sicuro
d'un lato, e d'altro, uerbigrazia se gli ferisce da la man destra in quale

la guardia ^{mea} di ambedue col pie dextro dinanzi ^{deh} e con la ^{destra} ^{mano} di ^{sinistra} mettere la spada inimica in fuora et andare al traverso ^{sinistro} tenendo con la spada sinistra, ma se gli ferira dell'arsalto, in ^{qualunque} modo, tal a ^{modo} ^{turn} con la tua sinistra camminando al ^{verso} ^{de}, e ferendo con la ^{mano} destra. Questi capi ^{usi} ^{si} ^{gionti}, e ^{essi} ^{inseparano} il modo di difendersi, e di camminare, e di ferire, ^{ma} ^{g^o} ^{altro} del ferire conviene ^{havere} un ^{avvertimento}, che ^{volent} ^{arrabire} il tuo nemico, il piu alto modo, e di metterti come lui a punto, e con la ^{guardia} ^{corrispondere} la sua spada, e con l'assalto ^{avanzare} verso le sue spalle, e il contrario volendo ^{ben} ^{guardarti}, non hai a metterti come lui, ma al contrario, e ^{usi} ^{sentiti} ^{lui} ^{con} ^{il} ^{pie} ^{sinistro} ^{innanzi} ti metterai tu innanzi con il pie dextro, altrimenti ^{ponendoti} nella ^{posizione} sua, come tu sei alto a ferirlo, ^{usi} ^e ^{avuto} ^{lui}, et il ^{mantenere} ^{conviene} piu nel tempo, nel ^{giuoco}, nella ^{dehors}, nella ^{prestigia}, nella ^{fortuna} la quale in ^{g^o} ^{eserciti} si ^{vede} ^{molta} ^{parte}, come ha anco ^{quasi} in tutte le ^{arti} ^{humane}, et in ^{g^o} ^{giuro} si ^{debe} ^{tenere} ^{piu} ^{cura} ^{del} ^{punto} ^{che} ^{de} ^{colpi}, e tenere le ^{membri} ^{ben} ^{contraposte}, e ^{ben} ^{distese} per non ^{far} ^{avere} al ^{nemico} d'entrare da ^{lato} ^{alcuno}, come sarebbe ^{avente} togliendo ^{parte} ^{alcuna} alla ^{lunghezza}, ^{massimamente} di quella che si e chiamata ^{guardia}, e ^{g^o} e il modo di usare le due spade con ^{rapido}

in caso che le siano ^{spade} ^{storte}, ^{per} ^{qual} ^{nome} ^{si} ^{intende} ^{spade} ^{piu} ^{partimate}, et alle quali non ^{manchi} la ^{forma} e ^{proprietà} della spada, come ^{esse} ^{arme} ^{sono} ^{storte} da una ^{mano} con la ^{guardia} al ^{pugno}, e con la ^{presa}, che ^{ferira} ^{di} ^{discosto} ^{partendo}, e con la ^{punta} in ^{mezzo}, che quella spada che ^{pari} ^{picola}, non ^{potra} ^{ferire} di ^{lontano}, ^{che} ^{pari} ^{piu} ^{tosto} ^{daga}, o ^{pugnale}, che spada che gli ^{manca} l'essenza sua di ^{ferire} di ^{lontano}, ma se non ^{manca} ^{punta} ^{havendo} ^{tutte} ^{l'altre} ^{qualità}, e ^{usi} ^{manuando} ^{gli} ^{taglio}, et il ^{taglio}, e ^{falso} ^{sara} ^{bene} ^{spada}, ma non ^{giusta} e ^{perfetta}, come ^{costore}, nel ^{qual} ^{uso} ^{servira}, e la ^{lunghezza}, e l'altre ^{parti} ^{conviene} ^{usare} ^{come} ^{spada}, ^{ma} ^{manuando} ^{gli} ^{punta}, ^{ferira} ^{sempre} ^{il} ^{taglio}, et ^{g^o} ^{ordini} ^{questi} ⁱⁿ ^{tutte} ^{le} ^{usi}, e ^{venendo} ^a ^{qualche} ^{piu} ^{particolare} chi ha una delle spade senza ^{punta}, ^{ritornandosi} ^{con} ^{essa} ⁱⁿ ^{guardia} ^{piu} ^{giura} l'armi dell' ^{avversario} di ^{fuora} senza ^{perdere} ^{il} ^{tempo} ^{di} ^{ferire} ^{dalla} ^{punta}, che non ^{viene} ^{contro} ^{alla} ^{persona} ^{dell'avversario}, et ^{ritornandosi} ⁱⁿ ^{avanti} ^{debe} ^{passare} ^{con} ^{il} ^{manicotto} ^{alto}, o a ^{mezzo}, o ^{basso}, ^{tenendo} ^{sempre} ^{il} ^{taglio} ^{verso} ^{il} ^{nemico}, o ^{verso} ^{l'arme} ^{sua} et l' ^{altra} ^{ferendo} ^{sempre} ^{il} ^{punta} ^{salvo} ^{che} ^{regli} ^{nemici} ^{qualche} ^{occasione}, o di ^{ferire} ^{di} ^{taglio} ^{un} ^{giuoco}, o ^{altro} ^{modo} ^{accidente} e ^{questo} ^e ^{una} ^{fine} ^{che} ^{gl'} ^{occhi} ^{del} ^{taglio} ^e ^{della} ^{punta} ^{si} ^{distribuisca} ^{tra} ^{le} ^{due} ^{spade} ^{secondo} ^{la} ^{similitudine} ^{loro}, e ^{che} ^{l'offensiva}, e non ^{si} ^{usi} ^{piu} ^{l'una} ^{la} ^{facoltà} ^{dell'altre}. ^{Deunque} ^{quelle} ^{spade} ^{che} ^{manuano} ^{come} ^{un} ^{ferro}, o ^{una}, non ^{saranno} ^{piu} ^{spade}, ma ^{sorte} ^{d'armi}.

mi molto della spada, riguardando sempre il filo guardante, la spada della
avversario, ~~che~~ quasi sotto la custodia della spada propria & non si
scopre, a fin che seruo in mano l'armata, e mal ordinata, non al farsi
offesa, et essere intento ogni volta che l'nome inimica volere in lato suo
in inguercia, e in tempo alla propria spada e entrare a ferire la persona
del nemico, e uenire in lato della tua spada, come l'auversario si ferma
e mettersi su, e inguercia con gran forza in con la punta a terro il nimico
la qual cosa e intener molto e necessario l'esempio. Demostriamo uoche
sia in guardia di mezzo, e tu metti la guardia sinistra, et e in quella
guardia il mio sinistro lato che e al canto del pugnale, il mio pugnale
debe essere sotto il filo guardante con la guardia tutta nella tua parte
tanto passi al mio pugno, che se tu uieni & ferirmi in mano del pugnale
si para ricorro sotto ^{premio} la mia spada che e quella che ha a ricorre
il colpo della tua, e quando sia la tua, e la mia così inguercia, che la mia
non sia in non parti manifesti, uento, allora etche il mio pugnale
sottrarre alla mia spada, e guardati da sotto la tua spada, et la mia non
parare con la punta della punta alla tua petta, in che tu poter sempre
ridurre alla difesa contro alla tua spada, e ella si rimettesi a voler ten
tare diuerso partito & perche stando in guardia di mezzo con etche, io
lancio il mio destra innanzi, uenendo in are etche con la mia spada, che
essere alquanto seruo d'ordinarmi, per potere, e ferire e ridarmi a

44
qualunque partito, o alla necessita o l'occasione secondo mi si mettera
l'armata, ma se in te med^{me} o mi se in te tu ti porri in guardia del
cose che tu habbia la tua spada e la tua mia in lato destro, in que
caso io ho da inguercarmi di mettere il mio pugnale col filo guardante,
e con gran forza di dritto della tua persona sul falso filo della tua spa
da, e pragenico andare a trovare la sua uita con la punta del detto pugnale
nel qual caso non seruo la quel lato altra arma, che mi possa offendere,
debe passare a gran passo sul sinistro trauerso, non ti dardo uenire in
alcuna di trauersi e retorti, e se io mi trouo tanto presso alla tua persona
che io neppa di poterli conuertamente fare ho mettera la punta del pugnale
sotto il braccio ^{senza} o adde ueni ueni colpi sono mortali, e seruo del pugnale
la mia spada sera sempre intesa che l'auversario non possa uenire a
danno mio, cominciando sempre al trauerso sinistro, cosa che non si può fare
con abanta sicurezza dal lato destro. doue il pugnale, che e arma uolta,
e ha tutti spalti, e facci, potrebbe d'armeggiarmi, e la spada inimica ag
gruocarmi, quel che non può il pugnale del nimico, seruo se in lato li
nistro, e se tu ferissi o mandando, o rrueruo, meccano, o alto, o basso
et il uero guoco e di conuincere la spada et il pugnale uerso gli elsi, e
quando io neppa di poter uolere la tua col pugnale, o aggiungere secondo
l'ordine di sopra, fatto ^{quasi non} quanto con il detto uenire, dando forza alla
uirtu della spada, e uenire a uenire il pugno del pugnale al pugno
della spada, auuertendo sempre di non perdere l'occasione e i tempi di spi
guere, o di uolere, secondo il luogo nel quale l'auversario si troua

Quando si va come ho detto dal capo sinistro, va al dritto e si avvertano a
 riempire la sua spada, ha da essere si hauesse in punto grande, passando
 col pie sinistro, quando si va da l'alto lato si ha a passare trauesando
 col pie dextro, ma piu auuertitamente, et le ragioni pero fa detto, quando si cir-
 costa la guardia sinistra, o non si hauesse a muouere i piedi, o si ha a exercere
 con misura col pie dextro che era innanzi, e sempre si haua memoria d'quel
 contrapeso, e di quelle abitudini che si sono letate tanto nel primo libro,
 et quando la corniua non sia uolamente alla uirtu, et alla fermezza,
 ma fauendo somma gloria a uedere, et che la natura quasi in tutte le
 cose accompagna la elegancia, e a conuenire inuiceme, e pero quando si muo-
 ue o spada, o pugnale, quella parte che si moue la mano si ha a uolger
 l'abitudine con l'accompagnatore suo, non abbandonando mai ^{la base} il pugno, et il
 contrapeso della persona, et che habbi portera davanti a reggere, et a
 resistere con potersi uolger secondo il bisogno.

cap. vi.

Nella armata ha essere la persona nella tutta di tutto, et appuistata di-
 ritto come si disse nel primo libro, in ^{la quale ha a honore la spada, et a metter la punta del pugnale} di uero ha essere non di tutto, ma con
 la spada sinistra, che seguita la mano del pugnale sotto la spada di quella, essere
 distante da lei, taluo che se il pugnale hauesse la mano armata, et il braccio, et
 specialmente si piaton, et braccio, et manopola, nel qual caso seruira il pu-
 gnale di una sinistra ^{ma} di essa in ^{ta} sorte i nomi, la guardia si mettersi con la
 spada col piede dextro al cielo, et il braccio dextro, et il pugnale conueniente alla pun-
 ta della spada al pie sinistro innanzi, et il sinistro di mezzo, e la persona

punto abbandonato, ma contrapera l'ercendo necessario di il nimico. Ha
 colpi, o punto, e uolendo colpi grandi da lato sinistro si hanno a ripan-
 con amandue l'armi congiunte, e lasciando il pugnale con la spada auuertita
 senza partir mai la punta dal dritto della persona, et poter essere a ripanare
 ouunque la spada si uolgersi, entrare con la punta della spada sotto il braccio suo
 dritto in un quarto si puo, il qual luogo e di ferita capitale et ha la spada ^{sua}
 con uirtu alla spada del nimico, che auuertimento puo auuare d'irare i pugna-
 le mouendo, et il meo si ha a fare semo una punta, ma se uiene, e punta
 o colpo dal lato dextro, si puo ripanare con amandue pugnale, e spada a quella guar-
 dia andare col traueso in punto grande, e mettere il pugnale nella uita del ni-
 mico spugnando insieme contro alla sua uita la punta della spada, o uero auu-
^{appoggiare} pugnare il pugnale su la sua spada, e sotto della spada, menando non uicino
 la punta del pugnale alla medesima persona auuertita, et ⁱⁿ ordine si debbe tenere
 se il nimico ti vuole abire, o bano, abirare, et abirando la persona, si con-
 tra perata che la non perda in nessun conto, e sempre se tua armi am-
 one hanno a stare unite per auuare l'una l'altra secondo il bisogno, e non
 lasciare entrare l'arme nimica in loro a offenderti la persona, quando
 tu uolta puoi guardandoti appoggiare la punta della tua spada su quella
 del suo pugnale, e uirtu dall'altro canto, se uolente quella mano patir
 qualora, tenete piu ragionevole, e d'esserere la spada, che in grandezza
 giore al braccio, e piu l'affarica che il pugnale, et si pero, et la uirtu, et
 l'ercendo suo d'auuare pena al suo pugno, e da ^{ta} conueniente nasce una
 regola ottima, et uirtuosa che tutti i pensieri di chiamare in l'armi dell'ora

per più incerti ad offendere te, che a offendere altri, e che essendo tu offeso l'offesa
che tu faccia ai altri diventa molto minore, e però non si debbe mai tentare sen-
za haver cōsideratione di offendere, ne mai cadersi senza pensar a ferire.
Se tirando del puonale ^{di sopra} o di sinistra, o di sopra, la punta debbe sempre in gi-
rnarsi, et girarsi ad la persona dell'auversario, e far che non solamente egli habbia
hauer terrore, e tema della spada, ma del pugnaie ancora, e così ferendo del pugna-
le si ha ornato in tutti, che bisognando e possa tornare alla difesa sua, come
debbe usare, anzi la spada, et in somma non pensar mai a offendere senza difen-
dersi, ne ad offendere senza offendersi, ne a perdere l'uso dell'una, o delle due armi,
anzi tenere a memoria in ogni cosa fare non senza frutto, e senza cagione,
darsi un colpo a se gran sicurezza, et al nimico grandi spaventu, e sopra ogni
cosa sempre si ricordi di maneggiare l'armi di usare trauersi, per non essere
li si fugge impeto dell'auversario, utinente, et si acquista sempre qualche van-
taggio, e del terreno, e del tempo. Sono alcuni che pensano per ritirarsi di
schivare i colpi, e non si auvegano, et che alla venuta del campo, che impetuano
all'armi, et alla vittoria, che non conseguiscano, nella che ueritate, perché se
nimico ti seguita ad meo nome, sempre ti auersa e impinge, e esser in pericolo
et la spada uerita si ogni cosa dopo la vittoria ti ritorni nella modo necessita, et ne
con il numero uerita l'impeto dell'auversario, lui scagliare te molti infelicitate, et di
la tua a poterli nuocere, e però quelli che sanno usare i trauersi, hanno a desi-
derare più tosto di hauere a far un animato et impetuoso, che un prudente e riposato
la qual ragione viene ancor a quella che si è detto di sopra, che i colpi si debbono pi-
gliare, e non gettarli, e quali quelli si impeto, e gli si è indienza, et in somma non

416
in altro
chiamare che per se il vero nome il nimico e fuggire senza uolere le spalle
et che di fuggire non uolano.

Cap. viii.

Poi che noi siamo ueruri a armare la mano, et il braccio, uenire non senza
ragione a trattar i del'armi da difesa, e piccio prima la cappa, perché la molta liti-
titudine nel parare con il puonale, ^{delante} et quella che pure rimane si è habito, et in lie-
me x esser habito ueruri frequente, e che ^{puo usarsi} per comune, mettendola di sopra
tra le armi che ^{si impugnano} et impugnare, o uenire tutte l'armi nel primo libro uche
intra la cappa si può mettere sul pugno, et in sul braccio, e soli, et insieme, l'uno
e impugnare, e l'altro e impugnare, et si hanno in diversi modi, quali si è descritte
hanno con quattro breuita sarà possibile. Duno uolendo impugnare, e impugnare
la cappa si può fare in più modi, il primo è di pigliarla nel mezzo, e coprire il
pugno, senza auuolgerla altrimenti, lasciando cadere la capperuccia uerita al
braccio, che sia come un contrapeso. Il 2.º è di pigliarla per la punta uerita capper-
uccia, et auuolgerla in sul braccio all'indietro. Il 3.º è che hauendo la cappa
in tutto distesa si ha a pigliare la sommità di quella sopra la spalla sinistra con
due primi diti, e lasciandola cadere tutta sul braccio, o uenire uerita la braccio
amendue oretti alle reni, e rimettere il braccio sinistro a luogo suo, sul quale sia
raccolta tutta la cappa. Il 4.º hauendo la cappa in tutto rimborcata sul braccio
sinistro si ha a pigliare con la mano sinistra il lembo di dietro, e lasciar ca-
dere quella parte della cappa che è sull'omero dextro, tirando la sinistra uerita
la schiera, e racorta tutta sul braccio, o sul pugno, come uerita. Il 5.º modo è di pi-
gliare la cappa circa il mezzo delle due parti rimanesi con amendue le mani

e per innanzi la mano destra al petto girandola sopra l'acqua, e così indoppiarla
 sopra su la palma sinistra, e con quella accingola al braccio, e sul puomo.
 Il 6. modo è di pigliare la cappa per il sinistro lembo innanzi, con il cui grosso
 della mano sinistra in fuori, e lasciarla cadere da lato manovrendola con il
 braccio destro dietro alla schiena, e intanto mettere mano per la spada.
 Il 7. modo è di pigliare la cappa rimborciata dal lembo sinistro, lasciarla cadere dal lato de-
 stro, e mettere la mano sinistra lungo le reni, non di dietro, ma di fuori, e accostarla
 sul braccio, mettendovi mano alla spada. Il 8. modo, tutti i modi sopraddetti, si possono fare
 speditamente e alla impetuosa, ma hanno a pigliare quelli che hanno a combat-
 tere in sicurezza, o chi si partisse d'una stanza per fare qualche effetto, e
 allora et in altri modi di pigliare la cappa in più pieghe secondo la larghezza sua
 tanto che ella occupi questo e lo spazio del petto, alle prime grandure della mano
 e di sopra la cappelletta di fuori, e poi mettersi la cappa in sul braccio, e per pen-
 dere tutta la cappelletta di dietro con il principio della cappa, e volgere la cappe-
 lletta sotto il petto, abbracciandola con essa tutta la cappa per il lungo del braccio,
 e mettendole la cima della cappelletta nel man sinistro, e questa è accostata, et
 molto elegante imbracciatura, ma come si è detto non si può fare senza tempo.
 Dextri i modi dell'impugnare et imbracciare la cappa, bisogna ora insegnare
 a pigliare una che sia a similitudine coluiuro del pugnale, ma ha manico diritto
 che non ha quello, che la cappa non di lembo tanto di lontano, equando, l'uomo
 si è avvicinato al nemico, non ha la virtù di ferire, et lontano s'intenderà che
 il pugnale passa il pugno, et accompagna la spada con tutto il nerbo, come la
 cappa non esce del braccio, e non si scompagna dalla spada se non a pigliamento.

e così il 7. modo imbracciato, ma se non si ha il modo di farla, e la cappa è per il manico, e la spada è per il braccio, et
 la mano alla spada et il braccio unito alla manica per un l'humero, et il 8. modo, che si fa a pigliare il lembo della cappa
 la mano sinistra e tirata più, e subito cava la spada fuori del suo tempo girando il braccio a man destra al humero della schiena
 et accostando la cappa al braccio, et tutti i modi sopraddetti.

che non si ha a tenere il pugno della cappa mano alla mano della spada, per potere
 succorrere a quella, et essere sicuro da lei et in somma la cappa ha man
 e man riparo, che il pugnale, prima che si sia et il ferro, e quella alla fine non
 è che un nerbimento, la cappa per accostarla, et impedisce il braccio, e l'impedimen-
 to la persona, e non è così accorto a manare la mano alla spada, può facilmente
 annullarsi, e cadere, lasciando il braccio, et il puomo scoperto, può per-
 dere essere presa da piedi, et annullarsi, e far cadere, può essere non con gran
 fatica portato da una punta, e da un manico, e testa, e manico, e alle quali
 parti uscite, simile manico al pugnale, e qualcosa che in assai meno impedito
 e può convenire tener più d'una, e più aiutata la cappa che il pugnale, et oltre tutto
 le predette cose, il pugnale non impedisce mai l'istinto d'essere della vista, come la cappa
 riparando i colpi della testa, a manico occupa gran parte d'occhi non è l'istinto
 esercitato nell'istinto dell'occhio, et il pugnale si può come si tira d'istinto mutare
 dalla sinistra, alla man destra, dove la cappa è necessaria che sia dove che si tira più
 una volta, salvo che chi intesi girando alla testa come fece. L'istinto simile
 al capo del lione, et alla mano della spada dell'auversano, tenendo secondo l'ordine della
 di fuori, ma quello unto al quale si è detto ha guastare che la non venga o al
 capo, o in la spada, o in la mano della spada, o la spada stessa, nel qual caso
 l'auversano sarebbe aperto di nuocere, dunque la cappa si pigliata, et con la spada
 col braccio sinistro a difesa, e pugnale insieme, sempre di difendere il
 viso dal lato manico, secondo la regola; essi molto impedita, dove ha la
 a tenere, cioè dove la si habbia a collocare al braccio dove l'è imbracciata, o im-
 pugnata, e quasi la più parte è stato di opinione, che il braccio della spada d'istinto

^{de quali si tratta}
L'arma si può ^{de quali si tratta} gettare un po' più in alto, e un po' più in avanti, l'opposizione è in
un'arma si può, si come appare in una carta scritta all'anno 5.° del secolo
del quale si parlerà anno qui, ricordando in un certo modo la materia, e prima
si appropinquano che la zappa è impugna, o in alto, impugnandosi suo cenero
se timida o meno, ma in l'occasione si è massimo in qualcuna delle forme di sopra
descritte e si è detto in un'altra, a pur tenendole di dietro la zappa la virtù sua principale
che è di tirare, pure adoperata la non si si sente altrimenti, che si faccia una coltellata
che sopra è mar di sopra dell'auversario la quale tu offesi, ma di sopra di cui è detto,
senza la zappa una difesa impugna, debbe si mettere acciucchiarsi a quelle parti, che
possano aiutare, ma non gli poterò venire altri aiuti, che dal braccio e dalla spada
coniere che la si acciucia quella quanto la puoi, pur che lo puoi con sicurezza di
non ricevere ammazza o s'offendere, e se si dice che la puoi venire il detto di sopra
contra, et entrare all'opposito della spada dell'auversario, riprimo questo essere im-
possibile che sia fatto a tempo e la molta distanza che c'ha lei e quella, ancora
nessuna se quanto sia la velocità della zappa fatta e venire e non ripartire
per la qual cosa a q.° una impetione volendosi aiutare o quello che la puoi, e
riceverlo si possono un qualche cosa più fatto, ma non però come non le
venga, e non è sicuro la spada, un'altra di maniar ricorso a lei, e in qualche
aiuto all'impetione della zappa. Da mantenersi anno a q.° spinto a quelli che
propugners del braccio e molto più utile l'aiuto maniar che di dietro, che non
può tirarsi se non da un lato, o di sotto, o di sopra, o di mezzo dove accendibili
conviene tirarsi da destra e da sinistra, et la non tempo l'auversario da fuggi-
giro, o d'istesso, e chi la tiene di dietro non può a tempo aiutare quella del

rimo ha bene di la zappa di dietro alquanto più forza venendo il colpo di lontano
ma non è la paragonare quel poco più il tempo in la difficoltà del rimo di di-
fendersi e con la comodità, e con la spetiosa si chi la tira, e se ben poco che ven-
tando il vento e la maggior forza ella venia ancora nel vento, non di meno.
La spada è si grande, che si è spesso e più veloce, e più pronta, confesso veramente
de l'essere la cappelletta piccola difesa non si ha espone a pericoli, ma non ne
seguita e q.° che la non si habbia a mettere in qua difendendo, altri m'ingra-
dimento ragione sarebbe meglio di adoperare i piedi che le mani, et il fuggire più
tutto che il combattere, quando ella si tiene il lontano ed il dietro è necessario che
segua uno se tre disordini, volentose ne uscire alla difesa, o veramente s'ac-
ciare a tempo e la distanza, o almeno che chi uero viene il lontano ad ven-
ire con una d'armi larga comodità all'auversario di falsare la sua coltellata,
cosa tanto più utile a chi la spara, quanto più vicina a chi l'arresta, o all'
ultimo sarà corretto quel che la tiene di dietro a venirsi più della spada nelle
dilete di tempo e l'occasione che se li appresentano. E dunque la zappa
da tenersi in mano non come i'era, ma come l'edite difesa, e causa di lei
o nelle comodità che tra si possono.

Cap. VIII

Levi un'alt'arme di difesa, la quale ne tempi passati era in grandissima
usa, et ancora in certi luoghi come in Sicilia, et in qualche parte di Guascogna
et in qualche parte di Spagna, come in Barcellona, et in Valenza e per tutto
quasi in grande usata si ha un'alt'arme come in Valenza di Spagna, e bellis-
sima l'Italia gli ha in qualche tempo in qua abbandonata, che fanno uomini di

in specie e curati

o p' altri accidenti ond' e prima dicitur humana, e po' ne' nobili puote fare con aliostrich
 statura e aliostrich. p' dicitur le d'istore a quella parte dove ha l'impeto d'el'auversario come
 si mostra manifestat. nelle prese, e per' uolendo resistere alla forza d'impugnare la spada
 in qua o in qua p' accumbere si nerrebbe in uano, e la qual usa molto meglio e di
 aliostrich aiar e ore e na, e cetera nella furia, che nimico la sua morte haeno
 abili e di del guazo suo, lungo quanto egli spigne. in cui non si ha a uolergli resistere, ma
 a girare di in mano di sopra, e scende o in uano p' ire a basso, o metterlo a parte amasie
 deo, e spignere in basso, e similmente se uiere d' uoto aliostricharsi alla med. forma cauca
 dona il filo p' parte, la qual ragione e p'petua in tutte le sorti di guerra. da q' nasce che quan
 do si uolera di cosa sparte, e che uolera scende la sua spada. l'una sul filo dell' alio, che uola
 uolera sparte, si debbe allora ritirarsi unquanto con la persona passare la spada d'istore
 e lasciare andar l' inimico da lato, dove ella spignera mettendola punta d'istore
 spada sotto il braccio del nimico, da q' nasce che tirando l' auversario un gran uoto
 maninno, e bene di lasciare passare, e mettergli la spada d' sopra uicando la sua forza
 e spignendo una al uoto, e al petto, di qui uiere che quando una si uiere con una pun
 ta impetuosa uolera non si debbe uolere sparte, ma cedendo entrare su trauersi, et uic
 tanto abbandonarsi quanto si puo, e per' tirando al p'posito suo, il meglio e d' offerare
 la med. ragione in q' infernare della spada da destra, o da sinistra, uolera fuggire, o
 girarsi indra all' asto, et inferare la sua, spignendola, uera l'one l' auversario puote
 gia uicando i p' movimenti, e cetera come si e detto, et uolera alla persona, haeno ben
 pre l'occhio a quello che si apparecchia di fare il nimico, e non pensar mai d' inferare, sen
 haeno signore et d' inferare se stesso, nel' offerare senza haeno cura d' inferare l' inimico, p'
 Sotto q' regola, e q' modi si maneggia la spada palata. L'aspicchio, e falchone, il fangone da

manista, la nera luna, e qualunq' aliostrich si trouarino dalla similitudine dello spirito.
 L'aspicchio notato che e detto dalla similitudine dell' aquila o del falcone p' apre piu l'ale, che
 lo spiede, infera con piu pulita, ma uole piu forza, e che e arme piu lunga, ed piu pesa.
 L'alabarda, e la ronca, similmente si giurano sotto q' modi, suo senso alio, che meno p'no
 ma uolere una maggior d'etera nel' inferare, e essere l' infernatura piu uolta, e dau
 cano solo, e p' q' si debbe auuertire di haeno sempre l' infernatura uolta all' arte auversaria,
 siluo che quando l' inimico fusse uolera scoperto, che si potera usare sicuramente il taglio.
 L'alabarda e di due sorti. Italiana, e Telesca, questa ultima e molto migliore, e che esseno piu
 giurano fa maggio espone, e fa piu difesa haeno di migliore infernatura. La ronca ha gran difesa,
 e appreso bene l' infernatura, et ha piu taglio che l' alabarda, et entra meglio, che piu adatta et
 ha l' auuertimento del perno in Arre, et tagliare et in forma si maneggia un piu d'etera.
 che l' alabarda. Non sara fuor dell' argomento accigliato, e del proposito il trattare della partigiana.
 se in lasciare prima che si entri in aliostrich materia, e p' essere quella arme in offerare a similitu
 dine della partigiana, nella forma di q' d' unq' si socorre gl' huomini o fide, o accompagna.
 et si sono usate ne tempi nostri con la rotella, haeno d'one molte si lasciare come diremo
 poco di sotto, haeno d'one una uolta si puo usare o con una mano, o con due, con una mano
 e meglio impugnata come la spada, p'gharita due ed e bene contrapesata, tirando sopra,
 e sotto, e da lato, e fuggendo di p'cutere nella rotella del nimico, et usandola con due man
 si ha a girare come la partigiana, non haeno d'one piu uolera tirando in quattro, che piu
 non si possono tenere senza impedimento, le be saranno nella mano sinistra, la qual
 mano si mettera in guardia, e l' inferare con la partigiana uolera tirando alla persona,
 ed calca uolera a terra, e l' aliostrich si terra, o sotto, e sopra mano sempre presa nel' modo che
 si piglia la spada, o di sopra nel' modo che si tirano i dardi, e sempre prima che tirare

Cap. XII

colto da gagliardi, et armato, il non poter uenire più uenire o la timidezza, o la debilita
 o auca da prudenza, uolendo discostarsi dalla fortuna, e dalla ^{romana} ~~fortuna~~, e uolendosi far più
 in se, e nell'arte che in loro, e senza dubbio non è y senza saperlo di esser fatto, che potrà essere
 forzato a uenire, che amo quello che di uene y la merce spada ha modo di farla, così chi
 vuole più ^{trouare} ~~trouare~~, come si ueltra poco di sotto, e però mi è parso sempre mala di uisione quel
 la di coloro che hanno detto che il uenire è o uoluntario, o forzato, i quali quando danno gli
 esempi del uenire capi gli danno tutti conuenienti al primo, e possono essere q' merce
 spada in tutti e modi che le spada si possono muouere l'una uolta all'altra, cioè alle base
 di mezzo, d'istria, sinistra, di sopra, di sotto, a filo y filo a falso e piatto, a fil gagliardi y piatto,
 dal mezzo in istria, con l'altra dal mezzo innanzi, e parte gagliarda con parte debile, una
 di arado, e l'altra di guardia, chi vuole androu più fatto d'ogni colpo, d'ogni guardia,
 e contro ogni colpo, et ogni guardia
 e uenire innanzi che tutti uenir, o quando l'auuersario tirassi andando a parage se
 amercia le spada et i colpi arrinansi uenir gli altri saranno merce spada stretto, quando
 alle piante saranno larghe, sono auca merce spada di pari, cioè un vantaggio del uno
 e di uantaggio nell'altro, come se un ui fuori un il fil gagliardi, e l'altro un il filo, un
 col piatto, e l'altro col filo, cioè è da rappe che hanno il filo gagliardo di sopra e questi
 sempre vantaggio.

cap. 14

L'auere alle merce spada come si è detto non è difficile ne all'istria, ne al timido, ne al
 debile, ne al gagliardo, perchè è molto ^{men} ~~meno~~ più ^{che} ~~che~~ y l'uno come y l'altro, ma il ritirar
 sene è il maggior gua, e prima in generale, sia uno in guardia, e in assalto tenendo
 delle prese, e di nonire a merce spada y di fatto di forze o d'animo o y prudenza, ma ha
 aspettare che l'auuersario aprissi la spada su la sua, come y esempi se è fatto in fatto

vero, uolendo uenire debbe andare ^{senza} ~~senza~~ sul sinistro, e y il contrario, e così uenendo y di fatto uenire
 andrà di sopra tirando i colpi più uolti, e presto, e multissimi ^{qualunque} ~~qualunque~~ nella la spada dell'auuersario
 touchi la sua, e girando più y la mano che y la uita, e quando tirassi l'auuersario col pigli
 gliardi, e giusti, pariti che gl'ha, subito debbe mettersi su trouarsi, come sarebbe se gl'auers
 punto di mandirite e debbe trauersare tirare di riuerso, e trauersare y dar lungo all'in
 peto, e alla punta del sinistro, o uenire tirandosi con la y senza di trauersare all'istria di
 uenire al sinistro y la mano, più uenendo più direttamente a particolari, le merce spada
 sono uenite come si è detto, ma al proposito presente basta di sapere, che le sono o col pie
 sinistro innanzi, o col pie d'istria, le quali sono o di mandirite, o di riuerso. Diremo dunque
 prima il modo di ritirarsi dalle merce spada col pie d'istria innanzi di mandirite, e q' si fa di
 due modi o in dietro, e in trauerso, in dietro in punta di ferro, et in assalto di linea tirando la
 merce riuerso y la mano, o alla mano, uolendo tirare in trauerso si ha l'huomo a ritirare
 in assalto di linea ^{sul lato} ~~in assalto di linea~~, sinistra, e giusta tirare merce riuerso come di sopra,
 e q' serue alle merce spada alle merore basse, con le piante alla china, ma uolendo ri
 tirare del med^{mo} piede dalle merce spada di riuerso in dietro, si debbe ritirare in punta di
 ferro, e in assalto di linea, tirando se è uole merce mandirite y la mano e la spada in
 trauerso, o si ritira il pie centro menando merce mandirite alla mano della spada, e alla
 spada, e si allarghi col med^{mo} pie d'istria in trauerso su lato ^{più} ~~più~~ d'istria, e nell'uno e nell'altro
 caso si uia un la spada in punta di ferro sinistra d'istria, hauendo il pie nell'attitudine,
 che uulgarm^{te} si chiama quarta cinghiari, e q' similmente serue a ritirarsi dalle
 merce spada ab^{te}, e basse, e con la punta alla china, debbe uolentieri notare nella merce
 spada alta del med^{mo} pie debbe pie di riuerso con la punta alla china di forma di un armo
 che i piedi tenghino il med^{mo} ordine ritirandosi in trauerso con un merce riuerso y la

fare che le merse spale larghe vogliono maggiore intervallo, che le merse minore, le
che si picolo, che quasi i piedi si tirano, e po andandi a pigliare si dette auctore
in che merse spale l'auversario, e che la merca spala larga vuol maggior passo
e maggior ^{col braccio} ~~col braccio~~, la merca vuol minor l'uno, e l'altro, si sbetta picolo, et al
quart: intruore. doue si dette auo notare, che i battere, et il pigliare e sempre piu
seco, e piu amodo nel sbetta, che nel largo, e po che le battute nelle merca spale a parte
alte si si drento sin drento da spale il fuori, e non hanno il med. ordine, ne la med. amodo
a parte, pero batterassi un po piu minuat. batteri sopra la spada in fu le merse/pic
a parte alte si ronesio con la mano sinistra si drento in abitudine di merca reose
a parte: esse dell'auversario, tirando un manente si la tempia, continuando scassa
spala dell'auversario, e tirando una punta x la vita, di meno q^{ta} battuta ritarda il
file pigliarsi alla mano che uere x battere, grauanio la spada inuoltra in su la quarta
di merca, e panni auo sfuggire tirandoli in dento come nelle fughe delle battute, ette per
per i tuon. Batteri la mano di ronesio, come si e insegnato habere la spada, sfuggi
questa battuta grande uita x parte tirandoli con il pie dexto in dento con una punta x
petto, restandoli in assalto di liore, sfuggi seculariam. ritirandoli in dento, e merca
merca manente si la tempia. batteri il braccio ne med. modo, ma non e amodo ne liore
come il habere la mano, ne hapi x esse le uere che in quelle ma che si son dette nella man
bateri il pie dexto con il pie sinistro x il fuori, metendo la mano sinistra al petto x drento,
facendo capiteuare l'auversario, sfuggi q^{ta} battuta il pie, ed mano con le fughe ante
quali si detto sfuggirsi la spada, e la mano piu di sopra. batteri la persona mettendo il pie
sinistro sul dexto, e battendo il petto con la man sinistra tirando una punta x la vita. sfuggi
q^{ta} battuta un quello fughe, che si sfuggi la battuta della spada, e della mano, emu q^{ta} uita.

sfuggi a drento, che quando il pie e calato, e tenuto, si dette pigliare la man dexta x battere
il petto. Cap. v.
Pigliarsi, passando x di drento la spada con la man sinistra appresso agli elni edolo grotto
sul piado di drento, auuertendo di pigliare insieme anco gli elni, sudgendoli all'infam uere
la spala del nimico, tirando una punta x la vita. sfuggi q^{ta} presa de modi che si son detti
nel precedente cap. all'ultimo nella statuta della spada e della mano; e quando fu pigli
la spada si ha a passare in drento sul lato dexto dell'auversario, pigliando x di
dento il braccio della spada, e auuertendosi sotto il suo braccio ritirando la spada in dento
di liore, x conuere una punta al petto, e dette auuertire quello che ha preso, che
l'auversario si ritirassi in dento x scappare, che la spada sua conuere sempre che
comparisca tanto innanzi quanto l'auversario si ritira, continuando una punta x
il petto. Pigliarsi la mano nel med. modo, e cisi il braccio, il qual braccio pigliarsi sicu
ram. che la mano non si potendo usi ben tenuto, e non dando impedimento del tubo
al moto della mano, e della spada. sfuggi q^{ta} presa come quelle della spada, e perim
ta la difesa del pigliare la mano che uere x far la presa. Pigliarsi la spada nel braccio
di drento acciualando il braccio su la spada dell'auversario tirandose sotto il braccio,
e pigliando una punta x il petto, e q^{ta} presa finim. ta la med. fughe, e la med. difesa. Pigliarsi nel
med. modo il braccio, sudgendoli al uita, e sforzando il moto del braccio, e q^{ta} presa auert
si sfuggi come di sopra, e si difende abbassando la punta della spada in modo che la merca spala
verso gli elni si appoggi su la canna della gola appoggiando dextam. la man manca sul falso
file x regare la gola all'auversario. Pigliarsi la persona x di dento, abbracciando il
braccio al petto, e alla cintura, e di q^{ta} sotto le fughe, e le difese come poco innanzi si e detto.
Cap. vi.

Quando si viene a mezza spada in le guardie alte di rruccio alle estremità d'elsi, son sem-
pre più comode le prese di fuori che quelle di dentro, e in tale luogo, cioe verso le punte son più
comode le battute, e le prese di dentro, e quando un fuor lungo, e l'altro stretto, quel che è stretto
più più comoda pigliare al largo di dentro, e quelle che è largo lo stretto di fuori, come unire
alle prese, et alle battute in tale mezzo guardie di rruccio con le punte alla sinistra, notando bat-
tute accennate si ha a passare sul lato destro dell'auversario, spignendo il suo pugno sul
lato suo sinistro col tirargli una punta & la parua op' il petto, nel qual modo si batte il
braccio, e la persona, ma la persona si batte anche di dietro facendoli, o il gambete, o piuttosto
la linea, sfuggersi ¹⁷ battuta della mano del braccio, e della persona, quando si viene a
battere, tirarsi indietro a gran passo et alzando la spada, e con quella darli una punta &
la parua, ma per che la battuta e seguita si velle l'huomo che vuole difendersi, tirarsi
di dietro a gran passo, et ir con l'arme alla volta della spada inimica per sua difesa. In ogni
mezzo mezza spada si piglia la mano, il braccio, e la spada, e tutta la persona, così ferisce come
di sopra, di punta, e di mezzo mandritto & gambete, e testa. sfuggersi ¹⁸ prese ne mezzo mani
de s' e d'elsi, ma sendo seguita la presa, le difese son difficili, come sarette impugnar la spada
con la man sinistra, tenete ¹⁹ ancor non è sicuro quando l'auversario gli spignere la mano alla
circhia non la tirando a parte all'altra a fine che non mutasi la spada da sua mano all'altra,
potrebbe non si meno quello che è preso tirarsi indietro a gran passo, darli una strappata
al braccio dell'auversario, e che tirarsi la spada procurando di ferirgli la gamba, et in ogni
difesa se l'auversario comparirsi tanto innanzi quanto l'altro si ritira in dietro non ha
che si differisce alla presa rimedio alcuno.

Cap. vij.

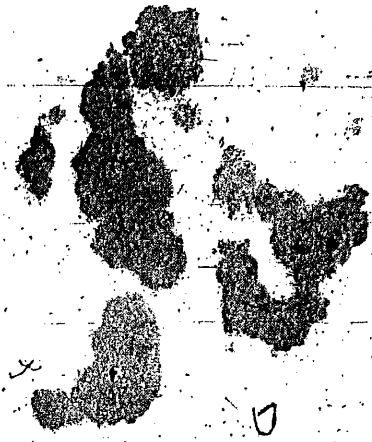
In su le vere mezza spada, cioè quando amocina sendo al meno a punto alto delle guardie sinistre
di mandritto, son le battute, e le prese di mano, di spada, d'elsi, di puma, di braccio, di persona, però
differenti da quelle di rruccio, usi di fuori come di dentro, e le più comode son quelle della spada.
Battersi dunque di fuori la spada in su ²⁰ con la mano & di fuori, passando con il petto verso il
destro dell'auversario, e spignendo la spada inimica verso il suo lato sinistro, con tirargli una
punta & il petto in abitudine di imboscata, e nel medesimo modo si batte il pugno, il braccio, e la
persona. sfuggersi con il petto intraverso tirando un mezzo rruccio & la ²¹ tempia ²² inimica,
ritirando il taglio alle difese della punta auversa, ma per che la battuta non ha difesa alcuna
battersi ²³ il braccio, la mano, e la persona, & di fuori come nelle battute delle mezza spada di rruccio
con sfuggirsi, e si difendono ne medesimi modi che quelle, poche e ²⁴ e quelle che vengono alle medesime
tadini, si debbono fare i medesimi batti paranti, e ferendo. pigliarsi & di fuori la spada con la mano
sinistra appresso agli elsi, tenete sia alquanto percolato di non tagliare la mano, passando
sul lato destro dell'auversario, e spignendo la spada inimica sul lato sinistro dell'auversario,
andandosene in abitudine di imboscata, e tirando una punta & il petto, sfuggersi ²⁵ presa
come le battute. pigliarsi la mano e il braccio, come quelle di rruccio, et hanno le medesime difese,
e usi quelle della persona. le prese, e le battute nelle vere mezza spada di mezzo, di mandritto non
hanno ne comode battute, ne comode prese & di fuori, e le battute non hanno manno, e più difficili
le battute nelle vere mezza spada alte & di fuori dentro alla spada si fanno battersi con la man
sinistra la spada auversaria sul piatto a terra, sul lato destro dell'auversario, spignendoli una
punta & la vita, sfuggersi ²⁶ battuta con l'abrare la spada in modo che la mano non ²⁷ tirarsi
una quando la battuta in ritira un passo in dietro affatto di linea con la spada come prima
spignendo sopra la punta dell'auversario, le battute della mano, e del braccio, e della
spina & d'entrate, son più pericolose, che di guardagno & la qual cosa desiderano di più bene

in tale, che il braccio possa venire al petto, e non sia impedito da lui a luoghi, a quella
regione del petto, ^{chiamata} ^{pianta} ^{la} ^{gorgiera} ^{come} ^{si} ^{e'} ^{l'otto} ^{la} ^{lunghezza} ^{la} ^{quale} ^{non} ^{occupi} ^{la} ^{parte}
e delgata ^{una} ^{parte} ^{del} ^{petto} ^{per} ^{giungere} ^{al} ^{lunghezza} ^{una} ^{nella} ^{parte} ^{seguinte}.

Cap. xiv.

Qui ha ad essere un discorso generale de' tumori, nel qual non havendo bi-
sogno di persona che m'aiuti lo farò in mio modo quando io giudicherò il
libro, e subito potrà ir alla stampa.

finis



Il gioco della spada sola.

In prima si dichiara le guardie, e gli affalti, mostrandoli la principale, e l'principale.

Di poi i colpi principali, e i servati.

Di poi la maniera come si accompagnano d'andare, come nechigraha il petto, e poi il petto d'una
in uno sei lati, e finire all'istesso, e come la lama e questo cominciare di petto, e finir di lancia, e come
ciascalle cose buone, e venire alla maniera di un'arma di punta.

Facendo le battute, tre di arredo, e tre di guardia, un'altra, una di mezzo, e di quale
se ne cavano tutte l'alte.

Prima si insegna ararsi al capo delle guardie, e di guardare i circostanti, quando
sara arato col pie mano innanzi a mezo petto, e di guardare quanto di quanto pregato, e la
spada hauesca con la man manna, e di stare appoggiat alla cussa, e la punta alta verso la au:
uersario, cioè la parte auersa, accio che il petto dextro non si troua.

Come e bene si attira il nimico d'arredo, prima si andar più auersario, e d'affalti di mezzo
trando stricata senza passare ritratto il piede a se, e fare imbroucati parando col piede
andando in guardia principale di mezzo, e uenando trato che hai la stricata, e tirato il piede
a te parando d'una parte, e il petto in guardia di mezzo diueno innanzi, e tirare il piede, e
andare sul licorno, e tirare su imbroucati, e di andare in su la guardia di mezzo.

Insegnare tutti i colpi di punta, e di taglio, con tempi, con tempi, e con tempi
Insegnare tre maniere di dextro, e di sinistras con le guardie, e con l'arredo, e di mutare dell'uno
nell'altro, e co colpi con l'attitudine che sieno buone, e belle.

Facendo la spada si esercitare con conueniente misura e per primo la far grandiosa, e forte, e di
lance, e che imparta accio possa fare esercizio, e mantener il petto buro, che non ha troppo grave, ne
troppo leggiero, si y poter durare, e sano, e mantenerlo in sua attitudine, e come ha da essere con
contraperta. Solare la punta come e conueniente sopra i colpi di taglio.

Il bati di pagoda, e l'entrato di uinua a alcam, e altri ogni uer all'quercato con una frangia d'entia.
Cala, e l'ato una frangia, e auerata un imbrocch etiar un manito y uitoth, e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

mano tirando un ronecio, e resti in guarita di lino, tirando lu' alla gamba, maia tira a l'ha
l'ato, opara un'altra tirando una punta del filo spalata; e ronecio, e resti in guarita.

Stuat e' marditi x il uero embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Stuat e' marditi x testa *[obscured]* e ronecio embrocata.

Cap. 2. La natura ha data

al'animale huere armi e salvarsi e con

l'offendere il difendersi il fuggirsi

da una mano. necesse, marzou ferum, us seica, in d'or paguente

in arte de la due mani pica, spunta, tagaglia, spada, y a mectere, parzig, canine,

minut, spada, nudo cilo, catolica,

cade, pumale, bagata, spada, scimitra, mactia, kama, tuf, cor, pampagori, etc.

Cap. 3. Anzi nelle armi se ne hanno

narum nell'armi se ne hanno

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 4. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 5. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 6. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 7. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 8. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 9. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 10. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 11. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 12. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 13. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 14. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 15. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 16. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 17. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 18. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 19. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

Cap. 20. Anzi

arimo corpore

offendere

il fuggirsi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

il difendersi

ine adietro, e mirato sempre in guardia. a par da bravo, e alcune volte in l'approvato.
guardando da lontano sui, ma da vicino sempre la spada e punta. non si volgere a parole, ne cedere all'ora.
fare se hauesi. secondo di se non si ha impaurita.

Cap. VII

La guardia alta di mezzo, oue la persona sta di taglio, e la punta al petto o verso nemico non si può usare offe altro con qualche
esecore o con il piede il punto preso. ma se non si ha la punta della spada, et al, a più, e dalle bandie
piegare il gomito, che si uole di lunghezza. Caparano amo con pigliar la punta a uento la mano armata

Poche il punto della guardia alta di mezzo. Ripararsi con braccio a d'ora se si uole a punta resti inuanti in le bande, e metta la tua y
sotto nella parte opposta, che si chiama a finta, oue il nimico si troua in guardia. Del suo pensiero.

Sono armati tenersi il punto alto par di mezzo. La punta e più sicure. Il taglio si può usare quando la spada nimica e tra
piedi della tua persona che hai tempo di farti in guardia. Il ginocchio riferito a taglio ritirando uolendo in obliquo
perimetro tenendo in guardia di mezzo e guardando la tua spada. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

finire al inuolto. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia armata può essere in guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia armata può essere in guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

Le due guardie richieste più sicure, e meglio, che si possono fare, sono la guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

L'ordine del ferire non e da comparsi. Si uole ferire con la punta della spada, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

La guardia di mezzo, oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e
tanto fuori della tua y non e in guardia. oue se non se uole subito perire, e che la spada nimica e

